ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 236
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
4-5 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-038, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economiche: ridotte (rubriche Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1450. — Copia arretrata: prezzo doppio

Notte di consultazioni al Q. G. sovietico

Si prepara a Karlshorst la repubblica di Berlino?

I palazzi governativi di Berlino ricostruiti dai russi - La proclamazione del governo orientale avverrebbe entro la settimana Sir Brian Robertson richiamato a Londra

Il governatore militare sovietico generale Vassili Chuikov.

Berlino, martedì sera.

Secondo notizie che circolano negli ambienti alleati, i capi politici della zona orientale ed alti funzionari sovietici sono da ieri convocati presso il Comando dell'Armata di occupazione. Le conversazioni, incominciate ieri mattina al quartier generale sovietico di Karlshorst, sono state sospese alle 23 locali; ripresa all'1 di notte, si sono concluse nelle prime ore di stamane. Ai colloqui, che si definiscono importantissimi, partecipano i capi di tutti i partiti della zona sovietica e tutti i ministri dei cinque governi provinciali.

Si prevede quindi che la proclamazione di una «Repubblica democratica tedesca» appoggiata dai sovietici debba seguire tra breve. Funzionari russi e uomini politici germanici starebbero appunto discutendo a Karlshorst la formazione del nuovo governo che deve essere il contraltare del governo di Bonn. Le riunioni sono presiedute dal governatore militare sovietico, generale Vassili Chuikov, e dai suoi consiglieri.

Quando la formazione del nuovo governo sarà stata definita, una riunione del «Consiglio Popolare» proclamerà il nuovo governo, probabilmente entro questa settimana; l'atto ufficiale dovrebbe essere preceduto da una dichiarazione sovietica per definire compiti, responsabilità e limiti del governo tedesco.

Tale dichiarazione conterrebbe anche garanzie per la conclusione, entro un certo periodo di tempo, del trattato di pace; vi sarebbe definito anche il problema delle riparazioni, che la Germania deve pagare alla Russia, e la promessa di un prossimo sgombero del Paese da parte delle truppe occupanti.

Parecchi degli edifici situati nell'ex-quartiere governativo di Berlino, attorno alla già famosa Wilhelmstrasse, sono stati o vengono ricostruiti dai sovietici per sistemarvi il governo della Germania Orientale.

Nel ministero di Goebbels, posto di fronte alla ex-Cancelleria del Reich, si trova attualmente il «Consiglio del popolo tedesco»; qui dovrebbe aver sede il futuro Parlamento. Nel palazzo di Goering, sede della Commissione economica, potrebbero essere alloggiati i ministeri finanziari. L'ex-ambasciata russa, quasi completamente distrutta da un'incursione aerea, è stata trasformata in un grande edificio, di cui non si conosce la destinazione finale.

Anche altri edifici più piccoli, e nei quali erano stati alloggiati uffici nazisti o Legazioni straniere, sono stati riparati, sempre su ordine dell'Amministrazione militare sovietica.

Tra macerie e fango nella Campania sconvolta

Visioni orrende - Superstiti che vagano nelle campagne e nelle città devastate, altri che scavano nella melma con le mani rattrappite - Case travolte, famiglie intere scomparse, cadaveri gonfi tra flutti mugghianti - I morti saliti a trentacinque

Avellino completamente isolata dalle acque

Nostro servizio particolare

Benevento, martedì sera.

Arrivando qui, in questi luoghi colpiti dal disastro immane, martoriati, devastati, distrutti dalla furia delle acque e degli elementi scatenati, si ha l'impressione di trovarsi di fronte alla spaventosa fenomena d'una laguna che abbia improvvisamente invaso e sommerso città e campagne. Una coltre di melma grigiastra copre tutta la terra e brilla stranamente al primo sole ricomparso dopo la sciagura. Spettacolo di tragedia, paesaggi da inferno dantesco, panorami d'altri mondi.

I superstiti non hanno ancora ripreso conoscenza con precisione quanto è avvenuto. Vagano per la campagna e per la città devastate, con negli occhi il segno della tragedia recente; ritornano sui luoghi dove 3 giorni fa la vita pulsava a pieno ritmo; rimuovono una trave abbattuta, scavano nelle macerie e nel fango. Non piangono, guardano intorno con aria infinitamente triste, quasi con rassegnazione.

Il pallido sole di questa mattina ha portato un po' di conforto alle popolazioni che da ventiquattro ore vivevano sui tetti, aggrappati come naufraghi ad una nave in pericolo.

Ecco uno scampato, Lino Focca, che rievoca i momenti tremendi. La sua voce è calma e uguale:

«Sotto la furia dell'uragano ad un tratto vidi il corpo gonfio di una donna passare rapido fra i flutti mugghianti. Non fu possibile trarlo a riva. Un contadinotto del luogo, tale Tonino Palumbo, riuscì però a trascinare a riva un cadavere: si trattava di una bimba dell'apparente età di due anni, indossante un vestitino color rosa e con orecchini d'oro, che due studenti in medicina presenti, sottoposero a respirazione artificiale tentando di salvare la piccina vita. Ma ogni tentativo risultò vano. Seppi poi che i flutti del Calore avevano travolto in contrada Pantano, in agro di Benevento, la casa colonica del contadino Vincenzo Russo. Del Russo e dei suoi componenti la sua famiglia non si è avuta più traccia e si ritiene siano tutti periti. Con ogni probabilità i due cadaveri scoperti sui pressi della stazione di Vitulano devono essere della moglie e dell'ultima nata del Russo».

Un altro testimone racconta: «Dapprima era la solita pioggia, poi il vento si è fatto più violento, poi si è udito il rumore del Calore, del fiume che straripava e portava via tutto. La paura è salita all'altezza, impressionante: ha invaso le strade, ha raggiunto i balconi e le finestre dei primi piani, ha fatto di alcune piccole case tanti scogli nel mare di acque giallastre. Intorno l'aria era percossa da un rombo spaventoso: i ponti crollavano, gli alberi venivano sradicati, le case cadevano in pezzi.

«I primi uomini che scendevano nella strada venivano trascinati via dall'acqua alta ormai più di un metro. Gli sventurati cercavano di rimettersi in piedi, urlavano, ma cadevano di nuovo rotoloni. Un attimo dopo non erano che corpi immobili trascinati dalla corrente».

Ancora stamane il numero delle vittime del disastro non è accertato: 27, 29, o a continuare i feriti.

Le scuole sono state nuovamente aperte ai sinistrati come durante la guerra. Duemila persone che hanno salvato solo i vestiti che indossavano, hanno trovato alloggio nelle aule dell'Istituto magistrale, del liceo, della scuola di avviamento professionale di Benevento.

A non meno di mezzo miliardo ammonta l'entità dei danni nella sola città di Benevento. Si può dire che la più gran parte del lavoro di ricostruzione dopo la fine della guerra sia andato distrutto in una notte.

E dalle altre città del Sannio, dell'Irpinia e del Beneventano, le notizie che giungono non sono meno spaventose. Duecento famiglie senza tetto nell'Irpinia, migliaia di ettari di terreno devastati a Monteforte Irpino.

Nella provincia di Napoli, nella zona del Nolano, il torrente Gaudo ha rotto gli argini allagando l'intero comune di Camposano. Tutti i pozzi sono inquinati e la città è senz'acqua.

A Pulma Campania ha straripato il torrente Quindici invadendo le campagne circostanti. A Castellammare di Stabia il temporale ha abbattuto l'argine del torrente le cui acque hanno poi raggiunto i sobborghi della Pubblica della parte di Gragnano. Montagne di pietre e di fango costringono le vie di accesso a Castellammare.

Nelle città, nei paesi devastati i superstiti si sono rifugiati nelle caserme, nelle aule delle scuole, sulla paglia, su ammassi di stracci e di masserizie salvati al disastro. Essi non hanno più nulla. Vivono un'altra volta la tragedia di sei anni fa, quando la guerra sconvolse la zona.

Ora pensano che andranno ad aggiungersi ai seimila senzatetto lasciati nel Beneventano in eredità dalla guerra e già, oltre le rovine, immaginano d'ingrossare le fila dei cinquemila disoccupati che ancora vagano per la città in sei anni due volte martire.

Certo, poche speranze hanno in una fattiva opera che sia di conforto e di sostegno al fisico e al morale. Poche perchè, da sei anni ad oggi, hanno sentito molte, moltissime parole e quasi nient'altro che parole. L'ingiustizia e la tristezza regnano incontrastate in queste regioni. Il terrore, la fame, i patimenti d'ogni genere tormentano le popolazioni. I soccorsi del governo sono ancora insufficienti.

Stanotte sono giunti da Napoli altre squadre di soccorso. I loro sforzi appaiono in certi casi inutili. Il sindaco di un paesetto vicino chiede aiuti e medicinali; da un'altra località giunge notizia di un improvviso crollo: nuove vittime, altri feriti.

Arriva un soldato a bordo di una camionetta: dice che Avellino è stata totalmente isolata dalle acque che in qualche punto hanno raggiunto l'altezza di otto metri. Duecento famiglie sono rimaste senza tetto e altrettante se ne contano a Melito.

I Comuni di Pietradefusi, Venticano, Tufo, Carvisano, Melito, Villanova, Monteforte, tutti in provincia di Avellino, hanno annunciato di aver subito gravissimi danni ai rispettivi acquedotti, per cui si trovano senz'acqua. Aerei sorvolano le zone colpite. I morti ora si fanno ascendere a trentacinque.

E ancora per le strade sconvolte passano squadre di volontari, di vigili bagnati fino al midollo, inzuppati, con i capelli appiccicati sulla fronte, sudati, stremati.

Si parla di zone completamente isolate, dove è impossibile giungere con i soccorsi, si parla di intere famiglie bloccate sui tetti delle abitazioni nella piana di Capua, di raccolti distrutti senza rimedio. Il frutto di anni di lavoro di intere famiglie di contadini travolto.

Questa terra sembra uscita da un'altra guerra bestiale. E ha i suoi morti, i suoi feriti, i suoi orfi. Deve ricominciare a sollevarsi, a vivere. Oggi è ancora prostrata sotto il fango spesso, sotto l'acqua terribile, quell'acqua che negli ultimi tempi era stata tanto desiderata, perchè tutto era secco, e che improvvisamente è caduta dal cielo, è salita dalla terra, sparsa a insaputa, inaspettata, a travolgere tragicamente uomini e cose.

Piero Poggio

Il ponte sul Calore quasi sommerso dalla piena delle acque. (telefoto)

L'urgenza di vasti soccorsi

La situazione delle provincie colpite esaminata nuovamente stamane da De Gasperi e dai ministri tecnici

Roma, martedì sera.

De Gasperi ha nuovamente ricevuto stamane nel suo studio al Viminale i ministri tecnici con i quali ha esaminato, alla luce degli ultimi dispacci pervenuti dalle zone colpite della Campania, la situazione venutasi a creare nel Sannio.

Il presidente del Consiglio, d'accordo con i ministri dell'Interno e della Difesa, ha disposto per i più urgenti soccorsi alle zone colpite. I cinquanta milioni messi a disposizione dagli uffici del Genio Civile per le provincie colpite, non costituiscono, a quanto viene precisato, che un primo aiuto del ministero dei Lavori Pubblici. Non è escluso che, data la gravità dell'inondazione, il Governo proponga al Parlamento un disegno di legge con procedimento d'urgenza per lo stanziamento di notevoli somme a favore dei sinistrati e per indennizzare gli agricoltori che hanno avuto nella quasi totalità, distrutti i raccolti.

Intanto i ministri dei Lavori Pubblici, dell'Interno e della Difesa, si prodigano nell'invio di soccorsi.

Aerei militari, elevatisi in volo mentre ancora durava la furia delle acque, sorvolano continuamente, a bassa quota, le zone colpite e segnalano i punti pericolanti.

E' già in atto lo sgombero delle macerie e il puntellamento degli edifici pericolanti, nonchè il ripristino delle comunicazioni interrotte.

Il ministero dell'Interno ha autorizzato il prefetto di Napoli ad iniziare l'acquisto di effetti di vestiario per venti milioni, che sono stati immediatamente distribuiti alle popolazioni rimaste senza tetto.

Inoltre Scelba ha disposto che un Battaglione mobile di polizia con autoambulanze e medicinali si rechasse sul posto. Sono accorsi anche reparti di vigili da Cosenza.

Da Roma sono partiti reparti di vigili con canotti, barche e quattro autocarri carichi di indumenti. Inoltre una colonna di sette autocarri è stata inviata a Napoli per trasportare materiale nella zona.

Il Presidente della Repubblica, che si trova tuttora in Piemonte, ha disposto che il segretario generale della Presidenza si portasse immediatamente sul posto recando soccorsi in denaro, coperte, indumenti e generi di conforto.

Due morti e un moribondo in tre sciagure nel Biellese

Biella, martedì sera.

Una tragica catena di mortali sciagure si è verificata nel Biellese nelle ultime ventiquattro ore. La sorte dolorosa dapprima di 80enne Vitaliano Reale, campararo del Duomo di Biella, che tornando da Cavaglià in moto andava a urtare contro un camioncino, fracassandosi il cranio e decedendo pochi istanti dopo.

Nelle prime ore di stamane moriva dopo alcuni giorni di atroci sofferenze il 64enne Mossa Giacomo, che aveva riportato la frattura del cranio in una caduta dalla scala. In condizioni disperate è stato infine trasportato all'ospedale il settenne Gianluigi Abate, abitante a Cossato, che aveva ricevuto in pieno viso il calcio di un cavallo.

I promessi sposi dal medico prima di andare dal parroco

Il biologo Pende propone che il certificato di sanità non riguardi soltanto le malattie inconfessabili, ma sia esteso a tutte le tare degenerative trasmissibili - Al momento delle nozze, il prete officiante dovrebbe chiedere ai "promessi„ se il certificato medico esiste e se ne hanno preso reciprocamente visione

Roma, martedì sera.

Ci sarà il certificato prematrimoniale? Non ci sarà? La questione ha sollevato un vero e proprio vespaio in Parlamento. I medici deputati, che a Montecitorio si sono uniti in gruppo parlamentare, ne hanno discusso, anche se non si sono ancora riuniti in una seduta ufficiale per il semplice fatto che l'annunziato progetto di legge non è stato ancora presentato dall'alto commissario per la sanità.

Anche i deputati si appassionano alla questione e sono — si può dire — nettamente divisi in due campi. C'è chi approva senz'altro la visita pre-matrimoniale, che metta effettivamente su basi di sanità fisica il matrimonio e c'è chi per altre ragioni l'avversa. Ci sono poi quelli che non si sono pronunciati, e sono i più, giacchè è facile prevedere che quando questa legge verrà in discussione in Parlamento, nell'una Camera come nell'altra la battaglia sarà piuttosto aspra.

La discussione da Montecitorio dilaga negli ambienti medici, che sono naturalmente i più interessati. Gli vi abbiamo segnalato l'altro giorno il pensiero del prof. Carnia, che è orientato, per ragioni di carattere morale, piuttosto negativamente. Ma ecco che oggi si fa avanti un altro scienziato, quel prof. Nicola Pende che ha fatto spesso parlare di sè per le sue avanzate teorie biologiche.

Anche se è al di fuori, ormai, della vita parlamentare (nel vecchio Senato regio il prof. Pende fu il più giovane senatore d'Italia) Pende è un clinico di chiara fama mondiale; le sue osservazioni sulla questione non potranno non avere risonanza. Anche perchè egli si distacca leggermente dalla proposta avanzata dall'on. Cotellessa e sembra voler conciliare le esigenze mediche e fisiche da una parte e le preoccupazioni di carattere morale dall'altra. In sostanza Pende è d'avviso che nessuna coercizione è ammissibile sui futuri coniugi «nè nel senso di determinare, nè non offende così la serietà del vincolo, non mette in pericolo la sua validità, non arreca con cecità e irresponsabilità nella funzione procreatrice».

Insomma non il Parlamento italiano, ma monsignori che detengono le chiavi del Diritto canonico dovrebbero dirimere la questione.

Vorrà la Chiesa prendere una simile iniziativa, che per certi aspetti rivoluzionerebbe tutta la sua morale? E ancora: anche se questo avvenisse, e gli altri? I non cattolici possono unirsi in matrimonio e procreare anche se ammalati?

Pende non ha risposto a queste domande; difficilmente avrebbe potuto rispondervi.

p. a. p.

Il biologo Nicola Pende

Ridda di ipotesi sull'incontro Moch-Scelba

S'è aperto a Genova il Congresso della C. G. I. L.

Roma, martedì sera.

L'arrivo a Roma del ministro francese dell'Interno, Jules Moch, ha messo a rumore il campo dell'opposizione; e già si attribuiscono ai ministri dell'Interno di Francia e d'Italia le più prave intenzioni contro i Partiti comunisti dei due Paesi. Si parla di un «piano» comune italo-francese per fronteggiare un eventuale pericolo comunista, di concentrare le forze di polizia dei due Stati e via dicendo. E' chiaro che i due ministri, riuniti a più riprese nello studio di Scelba al Viminale, non abbiano parlato soltanto della bellezza d'Italia, cui, per altro, Moch sembra vivamente interessarsi. Scelba, infatti, ha detto: «Ci siamo scambiate le nostre impressioni sulla situazione in Italia e in Francia». L'opposizione, d'altro canto, ha iniziato di dolersi del D. C. e di paventare eventuali minacce da parte del Governo. Infatti l'on. Giorgio Tupini ha parlato dalle colonne del *Popolo* di una «democrazia efficiente», di una democrazia, cioè, che si dovrebbe difendere con nuove leggi, leggi eccezionali, manco a dirlo. Contro una tale interpretazione della democrazia sono insorti i repubblicani, che sono contro la limitazione delle attività democratiche dei Partiti, e gli stessi monarchici; i quali lamentano che una limitazione del genere possa «ammazzare piuttosto che far vivere» la democrazia.

L'on. Cappi, ex-segretario della D.C., forse a mitigare la impressione non favorevole che ha suscitato l'articolo del direttore della *Spes*, parla stamane di distensione, rincheggiando il patetico invito di Togliatti per una collaborazione nazionale nel suo ultimo discorso alla Camera. Anche per altri aspetti si appalesano molti sintomi di distensione. Bocciolmarro ha presentato al Senato una interrogazione urgente al ministro dell'Interno riguardante la famosa legge di P. S., che sarebbe in contrasto con le norme costituzionali, le quali riconoscono e garantiscono i diritti delle libertà civili che sarebbero negati dalla legge tuttora vigente. Ma Scoccimarro ha chiesto che la risposta del ministro dell'Interno gli venga data per iscritto, o con questo ha forse voluto evitare una battaglia facilmente immaginabile su una tale scabrosa materia. Lo stesso congresso della C.G.I.L., apertosi oggi a Genova, non viene abbandonato, come forse si sarebbe fatto in altri momenti; a neppure i 5 milioni e passa di iscritti denunciati alla Confederazione del lavoro vengono prospettati come una vittoria socialcomunista. Comunque, il Ministro del Lavoro ha anticipato ieri una risposta a quello che, com'è stato annunciato, sarà il «piano Di Vittorio» che dovrebbe uscire dalla assise genovese. Parlando dei disoccupati, Fanfani ha detto, infatti, che il tradizionale mezzo del sussidio «è rivelato inadeguato, antieconomico, inumano».

Moch, ministro francese dell'Interno.

Le sedute odierne della Camera e del Senato rivestono particolare importanza. A Montecitorio l'on. Tupini illustrerà la politica dei lavori pubblici.

A palazzo Madama, Fanfani illustrerà la politica del lavoro soffermandosi sulla legislazione allo studio per regolamentare i rapporti di lavoro. Pella che presiede nel tardo pomeriggio un'adunanza del C.I.R. in cui si studieranno i problemi di una politica d'investimenti, partirà alla fine della settimana alla volta di Parigi, dove parteciperà ad una conferenza italo-franco-belga-olandese, per esaminare le ripercussioni delle recenti vicende monetarie.

Nel campo del lavoro sospese le trattative intersindacali a causa del congresso di Genova, continua l'agitazione dei poligrafici. Essi hanno fatto pervenire agli editori un promemoria contenente nuova proposte. E' in corso un incontro fra le parti per addivenire alla soluzione della vertenza.

Oggi in Borsa

Flessioni nel settore azionario - Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 681-685; sterlina oro 8600-9000; sterlina unitaria 1790-1810; marengo 7300-7375; franco francese 167-170; franco svizzero 158-159; oro fino 1135-1140 - Cambi ufficiali: dollaro esportazione 632,25; franco svizzero 145,50

A MILANO

E' proseguito oggi il lavoro di graduale smobilizzo delle posizioni all'scamento, apertasi in conseguenza degli eventi monetari. Tale lavoro si sta svolgendo con calma e ponderatezza. Sola eccezione i Tessili, poi qualche anche partite di piccola entità trovano difficile collocamento, se non con sacrificio sul prezzo. Meglio tenuti gli Elettrici, salvo la Centrale che ripiega rapidamente dai massimi dei giorni scorsi chiudendo a 7480. Edison, Sesa e Sarda stazionarie sui prezzi di ieri. Dopo Borsa lievemente migliore rispetto alla chiusura. Fiat 587 contro 585,50 di lattino, Edison 8015, Visconea 5885. Fa eccezione l'Orobia che scende a 1175 contro i 1800 di chiusura.

Aperta reazione nel settore dei cambi liberi e delle monete auree, con prevalenza di offerte male assorbite.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York, telegrafico 632,25 - Zurigo 145,50.*

Ecco i prezzi: — Generali 5480; Fibre 2440; Viscosa 5865; Finsider 553; Montecatini 307; Ansaldo 65; Immta 17; Fiat 585,50; Pirelli 280; Edison 2010; Bip 916; Terni 259,50; Unes 372; Romana Zuccheri 783; Anic 1240; Saffa 870; Italgas 26,75; Rumianca 78,50; Burgo 3260; Italcementi 3850; Pirelli 586; Pirelli & C. 1160.

Prezzi informativi: sterlina oro 8800-9000; sterlina unitaria 1790-1810; marengo 7300-7375; dollaro carta 681-685; franco francese 167-170; franco svizzero 158-159; oro fino 1135-1140; argento 18,75-16.

A ROMA

Mercato ancora sommerso da vendite che, pur non essendo ingenti, determinano una flessione generale in tutta la quotazione azionaria.

Pochi scambi di valute e soltanto su offerta.

Al mercato libero sono stati registrati i seguenti prezzi: sterlina oro 8850, marengo 7375, sterlina carta 1800, dollaro 678, franco svizzero 158, franco francese 175, oro fino 1130.

A TORINO

Il mercato si mantiene nella fase iniziale sui minimi del precedente dopoborsa. Le oscillazioni sono limitate, mentre il volume degli scambi è sempre ridotto. Dopo metà Borsa il sopravvento di qualche cessione trova un denaro assai scarso, determinando un cedimento nelle quotazioni. Al listino, dove l'equilibrio appare nuovamente formato, si registrano perdite notevoli per parecchie cedole. Titoli di Stato ben tenuti nel settore dei Buoni del Tesoro, in lieve ripresa per i Consolidati. Dopoborsa azionario in miglioramento per evidenti compere di ricoperture.

Diritti Sisi a pagamento 104,50, gratuiti 1880. Diritti Sesa 39. Diritti Elettrici 185. Le azioni Forsara, contrariamente a quanto comunicato ieri, sono ancora comprensive dell'assegnazione gratuita. Ta chiusura di ieri va pertanto letta 460 anzichè 380 per assegnazione.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8900-9060; marengo 7475-7375; sterlina unitaria 1820-1860; dollaro carta 681-685; franco svizzero 158-160; franco francese 168-170; oro fino 1150-1160; argento 16-16,50.

Rem.Ott.	73	—	73	—	Isotta	20	—	16	—
Rend.3½	78	70	78	90	Savigl.	795	—	730	—
» 5%	78	50	78	90	» 7%	99	50	99	—
Rend.3½	75	25	76	—	Napoletana	250	—	252	—
» 5%	75	90	76	—	Ingest	201	—	198	—
Rend.3½	100	—	99	90	Manif.	1600	—	1580	—
» 5%	100	—	100	—	Pirelli	595	—	592	—
Rend.3½	96	50	96	75	Viro	245	—	255	—
» 5%	96	90	96	75	Arnaldi	64	—	58	—
Rend.3½	75	10	75	15	Viscosa	5870		5840	
» 5%	75	20	75	30	Fibre	2510		2540	
» 5%	96	40	96	625	Cir	1950		1915	
» 5%	96	50	96	50	Cart.It.	1730		1750	
Imob.3½	99	75	99	85	Burgo	3250		3219	
» 50-1	99	80	99	80	Fornit.	80	—	78	—
» 5(-)	100	65	100	65	M. gest.	2040		2080	
» 5(-) 4	97	60	97	80	Manifatt.	208	50	206	—
Imo. 50	99	75	99	725	Zucch.	740	—	720	—
Fin 5%	99	—	99	—	Unica	185	—	183	—
Int 4½	92	50	92	50	Cart.It.	1730		1750	
Imm½	100	—	100	—	Burgo	3250		3219	
Imb½	179	50	177	—	Fornit.	3500		3400	
Tor½	88	—	88	—	Elet.	96	675	97	—
»5% 32	84	75	84	75	Toro P.	698	—	696	—
»5% 37	84	50	84	85	R.A.I.	4900		4900	
B.Pmia	91	—	91	—	Stella	77	—	75	—
» 4%	95	50	95	50	Valdar.	3750		3780	
» 5%	99	75	99	75	Mar. G.	796	—	795	—
Imi 3½	81	50	81	50	Linific.	1060		1039	
» 7%	97	75	99	—	Gerla	31	—	31	—
Fiat 3	105	—	104	50	Ferriti	530	—	4460	—
Olivetti	102	25	103	—	Siem	290	—	290	—
Mb.7%	95	50	95	—	Westi.	480	—	470	—
Cost.7%	96	75	96	75	Parsons	380	—	380	—
Pirel.5	94	50	94	50	Offarri.	320	—	320	—
» 6%	95	—	95	—	Frigi	110	—	710	—
A. Gen.	6660		6825		Zelda	875	—	855	—
» Toro	8175		8175		Lin.pas.	600	—	600	—
Medit.	1900		1900		Trion	5300		5300	
Mont.	2370		2330		Borgos.	9950		9950	
Ter. M.	98	—	105	—	Dopon.	2500		2400	
Italgas	26	25	26	75	Piaza	810	—	810	—
Bip	926	—	914	—	Linoa	2975		2960	
Terni	263	—	260	—	Aeritalia	1310		1300	
F.C.S.	420	—	415	—	Ass.F.	1500		1500	
Unes	385	—	375	—	Pierta	290	—	290	—
Bast	3810		3780		Bast 3	3375		3375	
Sasa	1740		1735		Sifas	3200		3200	
Marzot.	501	—	510	—	Rinas.	4900		4900	
Fiat	588	—	584	—					

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 632,375; Svizzera 145,85.*

CRONACA CITTADINA

Visita al gabinetto della polizia scientifica

Segreti e curiosità della "clinica criminale,,

Uno strano studio fotografico - Come le impronte digitali hanno tradito un'audace e scaltrita banda di scassinatori — I "volumi gialli,,: terrore della malavita

Nell'ufficio segnaletico si tengono costantemente aggiornati i «volumi gialli». Le nuove fotografie dei pregiudicati vengono corredate con i dati salienti del «soggetto»

In questi ultimi anni, il nome della Polizia Scientifica è tornato molto spesso nelle cronache. In quasi tutte le indagini, l'apporto del cosiddetto "gabinetto scientifico" ha avuto parte importante per il buon esito dell'operazione. La polizia moderna si serve dei nuovi mezzi scoperti dalla scienza. In ogni questura vi è una reparto specializzato ed attrezzato con apparecchi di recente scoperta, perfezionati per l'uso richiesto. Si può quasi dire che in ogni questura vi è una speciale classe criminale.

Entrati nel gabinetto scientifico, ci troviamo di fronte a un moderno studio fotografico. Mancano attaccati alle pareti, i soliti volti di belle donne dalle pose romantiche o sbarazzine, ma in compenso troviamo fotografie di martelli insanguinati, di corpi in stato di avanzata putrefazione, o di orribili uomini dal petto tatuato. Sopra una pedana poggia una sedia con un'alta spalliera reclinata di fianco un rettangolo con un numero che volta per volta, ad ogni fotografia viene cambiato. Intorno a questa un arco di lampade e in fondo la macchina fotografica.

Tutti gli arrestati e quelli che escono dal carcere, debbono passare in questo speciale "studio" della questura. Qui vengono fotografati di fronte e di profilo; ha molta importanza, e detto dei funzionari, la fotografia della guancia destra e soprattutto dell'orecchio. Infatti, mentre è mano difficile che siano simili le impronte digitali di due diverse persone, le orecchie sono sempre assolutamente diverse. Inoltre, queste possono variare di misura, ma hanno sempre la medesima conformazione nella stessa persona, sia che abbia dieci anni che settanta.

Per ogni individuo pregiudicato viene inoltre compilato un cartellino segnaletico dove sono riportati i connotati somatici e i contrassegni più caratteristici. Viene pure eseguito il rilievo dattiloscopico, (impronte digitali) ed in taluni casi, in special modo per gli stranieri, il rilievo antropometrico. Decisiva è l'importanza del rilievo dattiloscopico, ai fini di una esatta identificazione dell'individuo indiziato: specialmente quando esso abbia, per caso, una persona che gli somigli nel complesso fisico e nella fisionomia. La varietà delle impronte digitali, per divarietà di estensione, di numero e di disposizione delle linee papillari, è tale che non vi è un'impronta che può essere uguale a un'altra. L'impronta è incancellabile, e si riconosce anche in un cadavere in via di putrefazione. Le cicatrici, anche lievi, sono visibili per la modificazione che portano alle linee papillari. Molte persone che le prove d'accusa condannavano, sono state salvate dall'esame dattiloscopico. In altri casi, invece, l'esame ha dato inizio ad indagini che hanno portato alla scoperta del colpevole.

Oggi, i più astuti ladri o scassinatori adoperano la fiamma ossidrica e lavorano con i guanti di gomma. Ma non sempre, anche per i più cauti, è possibile non lasciare traccia. Pochi mesi fa, i funzionari della nostra questura, coll'ausilio del gabinetto scientifico, sono riusciti a mettere mano su un'intera banda di "specialisti delle casseforti". Una banale impronta digitale, lasciata sulla vetrata di una porta di vetri. Era stato commesso un'ingente furto in una ditta del centro. Intervenne la "mobile", ma non ebbe in possesso di trovare elementi positivi per un'indagine indiziaria. Tutto era stato curato alla perfezione.

Dopo attenti esami, fu possibile scoprire una traccia sul vetro di una porta. Probabilmente per aprirla l'avevano spinta con la mano, lasciando le impronte delle dita. Fotografate e prelevate vennero poi catalogate. Qualche settimana dopo, in seguito ad un rastrellamento della malavita, fu arrestato un individuo, sorpreso per altri furti, con le impronte digitali esattamente corrispondenti a quelle lasciate sul vetro della porta dove era stato commesso il furto. Non vi era dubbio: si trattava dell'autore dell'audace colpo. Confessò e con lui, vennero arrestati i componenti dell'intera banda.

Negli uffici degli uffici segnaletici vi sono, perfettamente aggiornati, grossi volumi contenenti le fotografie di tutti i pregiudicati della zona. Questi vengono distinti in varie categorie che vanno: dal taccheggiatore al borseggiatore, dal rapinatore all'assassino. I "volumi gialli" — così sono comunemente chiamati dalla polizia — vengono fatti sfogliare alle persone rimaste vittime di qualche aggressione. Quasi sempre fra i "segnalati" viene trovato il volto che si cerca.

Il ciclone scatenatosi in Campania

Previsioni benigne per tutto il Piemonte

Sembra, almeno per il momento, che il Piemonte debba rimanere immune dalle disastrose alluvioni che da qualche tempo usano scatenarsi ad ogni autunno. Le previsioni meteorologiche sono, per questo senso, abbastanza tranquillanti e segnano, per i prossimi quindici giorni, un periodo di giornate limpide e calme, con temperatura ancora tiepida; qualche annebbiamento al mattino ed alla sera e leggeri venti al suolo. Tempo, insomma, favorevole ad una sollecita vendemmia ed agli ultimi lavori agricoli della stagione, ma non certo ad un alleggerimento della difficile situazione idroelettrica. Anzi: già è stato disposto che, continuando l'attuale assenza di precipitazioni nell'Italia settentrionale, entro una o due settimane si renderanno necessari nuovi provvedimenti restrittivi. E' stato pure rilevato che il nubifragio di questi giorni, nella Toscana e poi quello, gravissimo, nella Campania non apportano alcun beneficio poichè entrambe le regioni sono sprovviste di bacini idroelettrici.

Ora il ciclone che provenendo dall'Atlantico ha devastato la Campania, tende a spostarsi ulteriormente verso levante, in direzione dei Balcani Inferiori.

Temperatura: max. 26,2, min. 11,6, media 18,9, ore 8 di stamane 13,2. **Pressione** al suolo mm. 749,1 sul livello del mare 766,9. **Previsioni:** Tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Visibilità discreta. Venti deboli vari a calma. Temperature media stazionaria.

Due funzionari della «scientifica» studiano le impronte digitali lasciate dagli scassina ieri sulla vetrata di una porta

Alle Molinette due agenti raccolgono un'impressionante deposizione

Un detenuto in punto di morte svela il mistero del suo passato

Condannato a 12 anni per un delitto - Confessa l'esistenza di una figlia in America - Rinchiuso nel penitenziario, per nascondere la verità le aveva fatto comunicare la falsa notizia del suo decesso

All'ospedale delle Molinette si è spento in questi giorni un uomo. In punto di morte egli ha pronunciato parole che aveva tenuto chiuse, nel segreto del suo cuore, per dodici anni, e da esse ha preso forma la strana vicenda della sua vita, fatta di delitto e di espiazione, di disperati ricordi e di frenetici rimorsi.

Nel 1930 l'uomo aveva trent'anni. Non importa il suo nome, o, meglio, è opera di carità sottrarlo alla curiosità del pubblico. Viveva lavorando come operaio, con una donna che aveva preso con sè un paio d'anni prima: e dalla relazione era nata una bimba ch'egli non aveva riconosciuto. La piccola famiglia, per quanto irregolare, visse tranquilla fino al '34, quando l'uomo commise un furterello in fabbrica e perse l'impiego. Non lo trovò più, oppure, per dire la verità, non si curò di trovarlo. Preferì una vita da sciopèrato, con compagnie equivoche e affari ancora più equivoci che si svolgevano per lo più sul filo del codice penale. Così fino al '37, quando la donna, stanca di questa vita di stenti e di apprensioni, prese una decisione irrevocabile: meglio allontanarsi, meglio le incognite di una vita nuova, e partì con la bimba, che allora aveva sette anni, per la lontana Montevideo.

L'uomo rimase solo, senza quello che egli considerava unicamente come un peso famigliare, ed era invece l'ancora che lo tratteneva ai margini di una vita sciagurata. Quando la figura della donna e della bimba si annebbiò nella sua mente, commise un misfatto, una rapina con armi che, se gli fruttò pochi quattrini, gli procurò nel mese dopo una condanna a dodici anni.

Fu imprigionato nel carcere di Fossano e mai con alcuno fece parola del suo passato. Non se uscì più fino all'altro giorno, quando fu portato all'ospedale delle Molinette per un immediato e difficile intervento chirurgico. Disse agli addetti al carcere, a loro giurarli nella disperazione per la libertà perduta, nel ricordo della bimba lontana, nel rimpianto della felicità scomparsa.

Mancavano due anni all'«estinzione» della pena, al giorno cioè in cui sarebbe tornato uomo fra gli uomini: ed in questa attesa, sempre più spasmodica, aveva maturato una decisione: doveva continuare ad esistere, non poteva permettere che la figlia venisse mai a sapere che il babbo era stato in carcere; al che da un compagno — l'unico confidente — aveva fatto scrivere alla donna, a Montevideo, che l'uomo che era stato con lei a guisa di marito era morto parecchi anni addietro, prima ancora del tempo in cui egli, invece, era stato incarcerato.

Alle Molinette l'uomo è morto ieri, per sopravvenuta peritonite. Il destino ha sconvolto i suoi progetti, è morto piantonato dagli agenti, non sarà mai più un uomo libero. Nel suo delirio, gli agenti hanno potuto cogliere dapprima alcune frasi rivelatrici, poi l'agonizzante stesso, in qualche estremo istante di lucidità, ha chiesto di scrivere: ed ha vergato, con scrittura appena intelligibile, la storia della sua vita: quella che abbiamo narrata.

Al termine delle forze, non ha potuto proseguire, ed allora il personale stesso dell'ospedale lo ha aiutato: l'uomo era tornato sulla sua decisioni. In punto di morte considerava già abbastanza dolorosa la sua espiazione, era pentito e desiderava essere perdonato.

Ora una lettera è partita per Montevideo, diretta alla bimba del condannato, adesso ragazza di quasi vent'anni: una lettera scritta da mano ignota, in cui la vicenda tristissima le viene svelata. Il babbo ora è morto davvero e non le chiede che la figlia lo perdoni e non gli rechi rancore.

Avremo i negozi senza commessi?

Lo "stop and shop,, in America ha fatto fortuna - Un primo esperimento a Torino per saggiare la psicologia degli europei

In un elegante edificio del centro, che sta rinascendo, in stile novecento, dalle sue macerie, nasce a Torino il primo esperimento di commessi? E' presto detto: il primo del genere in Italia, anche pochi esperimenti del «Stop and Shop» americano hanno varcato l'oceano in questo dopoguerra. «Stop and Shop», sarebbe l'appellativo che ha incontrato un enorme successo oltre Atlantico.

Durante la crisi economica del 1930, un certo John R. Lewis, commerciante di primissimo cartello, rovinato, compì un'audace mossa da tempo inutilmente; vi installò alcuni banchi di legno bianco, una cassa e un sorvegliante lasciando così la formula del negozio senza commessi. Oggi, il 65 per cento dei negozi americani sono senza commessi. Il 70 per cento dei negozi alimentari sono «stop and shop» e assumono l'85 per cento delle cifre di affari d'oltreatlantico. Nel '48, i «negozi senza commessi» negli Stati Uniti hanno raggiunto i 2 miliardi e mezzo di dollari d'affari. Dopo questo successo, era logico che l'idea varcasse l'Atlantico.

C'è però un «ma». La psicologia europea è diversa da quella americana. La massaia europea ama chiacchierare col padrone del negozio, ama contrattare e soventa essere consigliata prima di acquistare. L'ambiente del «supermercato» — così il chiamano gli americani — raffreddano l'acquirente europeo, il quale, nell'entrare, non vede che enormi esposizioni di merce immacchiettata ed una cassiera. All'ingresso, sono accatastati mucchi di cesti di fil di ferro, ogni cliente ha diritto ai suoi per sistemarvi la compera. Le merci esposte sui banconi portano ciascuna il suo cartellino del prezzo; si ammucchia nel cesto ciò che si desidera comprare, si passa alla cassa, la cassiera fa il conto e si paga. E' concesso un «grazie».

Vi sono negozi specializzati in oggetti casalinghi con più di cinquecento, piumini, scope, e negozi specializzati in vettovaglie in scatola. In America celebre anche quanto importi dove si trova un po' di tutto, i veri «Stop and Shop», che, come il supermercato di Boston, si snodano per chilometri e chilometri di corridoi.

Si tratta di timori che hanno diritto di restare spenti giorno e notte e, data l'assenza di commessi vi sono in compenso negli «Stop and Shop» esperti di sorveglianti e di «tecnici» i quali studiano le reazioni del cliente: ciò perchè la merce, non passando «offerta», deve avere nella sua presentazione qualcosa che attiri e convinca l'acquirente.

Ma, ci si chiede, costituiranno i negozi senza commessi un pericolo di disoccupazione? Non esattamente. Ogni «supermercato» ha assai bisogno di cassiere, ricevitori, sorveglianti, vetrinisti e di una sottospecie di commessi a commesse i quali hanno il compito di preparare la merce, di collocarla al loro posto e di fare sì che attirino il cliente.

Avrà fortuna in Italia il sistema dei «commessi silenziosi»? E' arduo dirlo prima che si possa controllare la reazione del nostro cliente.

Trovato stanotte in via S.Domenico

Un uomo rantolante col cranio spaccato

Nel delirio continua a implorare: "Non picchiatemi,,

All'una di questa notte, alcuni passanti trovavano disteso al suolo, in via San Domenico all'altezza del n. 34, un uomo che non dava più segni di vita, immerso nel sangue. Portato dalla Croce Rossa all'ospedale Maria Adelaide, il disgraziato vi è stato ricoverato in gravi condizioni; infatti, oltre alla rottura del setto nasale, gli è stata riscontrata una profonda lesione alla nuca che fa sospettare la commozione cerebrale.

L'uomo è stato identificato in Rinaldo Barberis, di 40 anni, abitante in via dei Quartieri 8. Finora non ha ripreso piena conoscenza al che non è possibile conoscere con esattezza che cosa gli sia capitato. In tasca non gli sono state trovate che poche lire. Durante la notte ha continuato a supplicare, nel delirio, di non essere picchiato, rivolgendosi a persone di cui non è stato possibile afferrare il nome. Sembra però, in base a tali elementi, che il Barberis sia stato vittima di una aggressione — non si sa per quina, per vendetta o per altri motivi — di cui conserva confusamente il ricordo. Il commissariato di P. S. di Barriera di Milano ha iniziato in proposito attente indagini.

Identificato il moribondo investito allo Stadio civico

All'Ospedale Mauriziano è stato identificato stanotte il disgraziato portatovi ieri sera da alcuni passanti che l'avevano trovato disteso a terra, nei pressi dello Stadio Civico. Il poveretto è il cinquantenne Giuseppe Gerbaro, abitante in via Cassala 45; investito da una macchina rimasta sconosciuta, ha riportato la frattura della base cranica e versa tuttora in grave pericolo.

Tenta svenarsi con la lametta da barba

Ieri sera, verso le 21, il ventenne Nicola Chiappo, abitante in via Pacinotti 10, si feriva con una lametta al braccio sinistro, mentre era seduto in un caffè del Valentino. L'insano gesto è dovuto a una crisi di sconforto: il giovane è da molto tempo disoccupato. All'ospedale S. Giovanni veniva medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Centro di ricettazione di motociclette rubate

Un arrato: nove macchine ricuperate

I carabinieri della stazione di San Salvario hanno arrestato un certo Riccardo Assari, di 33 anni, colpito da mandato di cattura per estorsione e ricettazione. L'Assari si dedicava particolarmente ai rifornimenti ed al mascheramento durante una perquisizione sono stati ritrovati in un suo magazzino ben nove di questi veicoli, tutti frutto di furti, ed alcune biciclette. Una di queste apparteneva a tale Davide Monastrelli, che però ora riuscito a riavuta sottraendo a singolari condizioni: pagare all'Assari cinquemila lire ed un pranzo. Sono in corso indagini per identificare la banda che lavora anche all'Assari per smaltire la refurtiva.

Morto dissanguato l'agricoltore di Oncino

Perdura attivissimo il mistero che circonda la morte del contadino Chiaffredo Chiantore, rinvenuto nei prati di Oncino in una pozza di sangue. I primi accertamenti non hanno potuto dissipare il mistero. L'agonia del Chiantore è stata indubbiamente lunga, dato che il suo decesso è stato causato da dissanguamento.

Tragicomica avventura in un albergo del centro

Rovinato dalla gelosia un marito infedele

La voce della camera n. 10 non era quella della moglie - Un viaggio di affari che si concluderà con la separazione legale

Scena boccaccesca in un albergo. Un signore rasa dalla camera numero dodici, percorre un tratto del corridoio, poi si arresta di colpo avvampando in viso. Ha udito, attraverso la porta socchiusa della camera numero dieci, una voce a lui ben nota che in quel momento pronuncia tenere espressioni di amore.

— Questa è mia moglie — si dice il signore e subito si precipita per sorprendere la fedifraga. Spalanca l'uscio ed entra. Ma il primo passo è inchiodato da un'altra terribile sorpresa: i clienti sono due giovani sposi a lui del tutto sconosciuti.

Il signore constatando, troppo tardi però, l'errore commesso (oppure avrebbe giurato che quella era la voce della moglie) si congestiona ancor di più, borbotta, conturba, strani monosillabi che vorrebbero essere parole di scusa, poi a capo basso, infila la porta e se ne torna in camera.

Senonchè, il povero uomo non ha ancora in quale pasticcio si è cacciato. Impacciato e confuso com'era non si era accorto che la sposina dalla voce tanto simile a quella della consorte è un'intima amica di famiglia, in economica luna di miele. Naturalmente, lei lo ha riconosciuto e il giorno stesso si è fatta premura di avvisare l'amica di quanto le era accaduto.

— Ma non può essere, cara. Mio marito è a Milano per un giro d'affari. Come può averlo visto in albergo con un'amica.

Rapido controllo: sì, quella sera, suo marito Giuseppe Schiano, ha trascorso la notte con la signora Anna Maria P. di cinquanta anni.

Due giorni dopo si arriva all'epilogo della tragicommedia. Il marito torna a casa e si butta su di una poltrona:

— Elena, per favore, portami un liquore. Ne sento proprio bisogno. Un viaggio noioso ed una seccata d'affari che non finiva più.

La moglie che sino a questo momento ha represso il pianto ora scoppia in singhiozzi. La spiegazione tra due non è nè lunga nè difficile. Le prove in possesso della consorte sono schiaccianti: il nome dell'albergo, il numero della camera, la generalità dell'amichetta. A lui non resta che accusare il colpo e dichiararsi vinto.

Il tardivo pentimento però non varrà a scongiurare una azione penale per adulterio. La signora Elena ha infatti incaricato un avvocato della nostra città delle pratiche per la separazione legale.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Carignano: Comp. Prosa Carraro-Zoppelli, ore 21 «La dama del ritratto» di Caspary e Eksel, novità e «Collabora» di G. Mosca, nov. **Alfieri:** ore 21 «Ice Revue». Rivista sul ghiaccio.

Nuovo: ore 21 ultima a prezzi ridotti di «Tannhäuser», Mc Barbert Albert.

Metropolitana (v. Roma): «Ho sposato una strega».

Mostra Naz. D'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) ore 16-19.

Club 14 Fiorito (p. Solferino tel. 42-822). 17 matinée e 21-1 Orch. Papà Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club Goito 3 t. 532-470: 21-1 due Orch. Ortuso e Balocco c. Martorana, Broglia, Oorisei, Mezzo Quintallini) ore 17 e 21 Orch. G. Orantti, a. N. Colombo, J. Macango Bata Cay: Dall'8 ottobre Orch. Angelini. Trattenimenti ore 17 e 21. Danza Rinaldi. Estivo coperto, p. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello Columbus via Goito 3 tel: Dopolavoro-Danze-Attrazioni.

Le Perraggini via Goito 12: Orch. Bruni. Danze, Attrazioni.

Taverna-tta Bar Gastrisire v. Amendola 10: presenti, danze e attrazioni.

Bala Gaudio: ore 16 e 21 danze Orch. Ma Bertona. Scuola di ballo.

Astra Giardino Cinese v. P. Pio 6 21 Quinti, Scarcoa, canta Lucheri.

La Serenella 21 Orch. Cumbanito, c. Antonio Vasquez. Serata prenat. Gin Gin Porta Susa tel. 41-429, ore 21 Orch. Caramia canta Elio Lotti

Monlecappuccini: ore 21-24 danze.

Augustea: 17-21 Orch. Canessa.

Excelsior Danze lisciolo 17 ore 21

Ballotta 21 Gr. Marina, a. Carlevaro

Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestri

Alhambra Nizza 60 Orch. Mutazzi

AUGUSTEO DANZE

Ore 21 prima Orso Serata Amici Club Snob. Ingressi e ricchi premi agli intervenuti.

L'IDEAL BAR DANZE

P.za Statuto ang. c. Beccaria, tel. 36-470 annuncia per venerdì 7 ottobre la ripresa degli eleganti e simpatici trattenimenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore di Jesse James» technicolor con Gene Tierney e Henry Fonda.

Astra Scheherazade tech. De Carlo Bernini Matrimonio all'ore privato Esclusivo: «Nick Carter» Pidgeon Odeon: «Città rubata» e «Una missione pericolosa», 2 film.

Adua: Daniele fra pellirosse. Var.

Aurora: «Il bacio della pantera»

Brenta Luce che si spense Colman

Palermo La lucciola J. Mc Donald

Ideale: «A sud di Panama».

Gabiria: «Lucia di Lammermoor»

Colosseo: «Notte ha mille occhi»

Iliria: «Fruste nere di Zorro»

Modernc: «100.000 dollari» e «Eroi della pampas», 2 film.

Piemonte: Duello S. Antonio Col.

S. Carlo (Nichelino): «Fuga sulla pianura» e «Avventure di Pizzi»

Spalla: «Notte di bivacco».

Agobi: Uomini città del cagasu

Dora: «Suez» Tyrone Power.

Ebro: Passato è sempre presente

Lutetia: «Duello eterno»

Roma: «A sud di Suez» G. Brant

ASTOR
CRESCENTE SUCCESSO
La Fossa dei Serpenti
con OLIVIA DE HAVILLAND
20th Century Fox
Vietato ai minori di anni 16

LUX
ULTIME REPLICHE
Il cielo può attendere
in technicolor
con GENE TIERNEY
DON AMECHE
20th Century Fox

DORIA
CHARLES BOYER
PAULETTE GODDARD
OLIVIA DE HAVILLAND
in
LA PORTA D'ORO
ULTIME REPLICHE

Chiedono aiuti per gli istituti filantropici

"Per evitare truffe passerà l'incaricato,,

Dando questo cauto avvertimento una banda di lestofanti è riuscita a carpire una decina di milioni

I Commissariati di polizia e le stazioni dei carabinieri della nostra città stanno coadiuvando la Squadra Mobile nella ricerca di una banda di truffatori che, sfruttando il buon nome di alcuni enti assistenziali ed istituti di beneficenza torinesi, è riuscita a sorprendere la buona fede di numerosi industriali e commercianti ottenendo il versamento di offerte sotto forma di beneficenza.

Un calcolo sommario fa ascendere a circa un centinaio le ditte truffate per una somma che si aggira sui 7-8 milioni di lire.

La banda, secondo quanto risulta, agisce a mezzo del telefono. Le singole ditte vengono avvertite che il giorno tale passerà un incaricato dell'istituto di beneficenza o di assistenza, a seconda dei casi, a ritirare l'offerta che il titolare della ditta riterrà opportuno fare. «Avvertiamo prima — conclude la voce sconosciuta — per evitare le truffe, il nostro incaricato presenterà dei documenti di riconoscimento».

Naturalmente i documenti sono falsi e l'individuo che si presenta per ritirare il danaro non è che un membro della banda.

La scoperta della truffa è stata fatta dalle segreterie di alcuni istituti cittadini che rivolgendosi per sovvenzioni ad alcune ditte si sono sentite rispondere che l'incarico era già passato la settimana scorsa.

E' morto il piccino caduto nella conca d'acqua bollente

E' deceduto ieri sera all'ospedale Regina Margherita il piccolo Paolo Barbero, di anni 2, il quale domenica scorsa a Baldissero giocando con il fratellino gemello Vittorio, cadeva in un paiolo di acqua bollente ove era stata versata della tinta per la colorazione di indumenti di lana.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i più piccini - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Quartetto d'archi - 18,30: Musiche brillanti - 18,45: Orchestra Deiardo - 19,25: Dischi-rivista - 19,50: Il contemporaneo - 20: Giornale Sport - 20,30: «Ilcaso di se... » - 20,40: «Palatet», tre atti di G. Ferdi, Regia Interrotti: Lettera da casa Alfieri: Lettera dal mare - «L'America. Dopo l'opera: Oggi al Parlamento.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni americane - 18,25: Musica per 4 pianoforti - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Casa tempestosa» di M. Bronte - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,40: Sport - 19,55: Orchestra Milano - 20,30: Giornale Sport - 21,5: Fisarmonica musicale americana - 21,35: Poesia di ogni tempo - 21,50: «Mata che c'è 'e nole», panorama di D. Calcagno - 22,30: Orchestra Cetra - 22,55: Panorami d'America - 22,10: Oggi al Parlamento.

PASSATEMPI

RIPORTO

	PI		CEN	
UN		BRO		CHE
	DIA		TE	
NE		VA		ZA
	SET		MA	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un proverbio: ca - can - di - gior - ni - gre - ni - na - za - pa - pas - sci - li

Soluzione del giuoco precedente: «Uno libero è quando uno - non è schiavo di nessuno - ma se cade nell'eccesso - è lo schiavo di se stesso» (Trilussa).

Concerti popolari. — La Federazione provinciale torinese dei lavoratori dello spettacolo ha annunciato ieri di voler nuovamente dar vita ai «Concerti popolari torinesi», colla costituzione di un'orchestra sinfonica e colla collaborazione di musicisti di chiara fama. La Federazione rivolgerà un appello ai lavoratori per trovare assecondata in questa sua iniziativa.

OGGI AL CINEMA TORINO
LA DAMA DI MONTECRISTO
una fastosa operetta interpretata dall'asso dello skating
SONJA HENIE
e
MICHAEL KIRBY
Distribuzione: UNIVERBAL - INTERNAT.

DOPO I SUCCESSI di
«Preferisco la sposa»
«Sogni proibiti»
«Come vinsi la guerra»
RITORNA
DANNY KAYE
nel suo ultimo irresistibile comicissimo
TECHNICOLOR
L'UOMO MERAVIGLIA
presentato da
SAMUEL GOLDWYN
per la
R.K.O. - RADIO FILMS

DANNY KAYE
VIRGINIA MAYO
VERA ELLEN
con le nuove stupende
GOLDWYN GIRLS
Prossimamente
al
LUX

OGGI al VITTORIA
Un film incantato che incanta

ORARIO FILMI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

Ambra
la più celebre cortigiana del 600
Ambra
provocante e fatale come la sua bellezza
Ambra
un amore che sorpassa la vita
il fasto e la corruzione della Corte degli Stuart
Ambra
dalla peste all'incendio di Londra
Ambra
cortigiana, contessa, favorita del Re tutto sacrificò al suo unico indistruttibile amore
Ambra
Il film più atteso dopo i trionfi di New York, Parigi e Londra
Ambra
LINDA DARNELL
CORNEL WILDE
RICHARD GREENE
GEORGE SANDERS
Regia:
O. PREMINGER
DA OGGI AI CINEMA CORSO E REPOSI

Gli alpini di Cuneo

QUALCUNO ha rotto la luna

CUNEO, ottobre.

Ieri sera, una bimbetta di quattro anni, di mia conoscenza, lasciò la finestra a cui era riuscita ad affacciarsi, arrampicandosi su una seggiola e di corsa, piangente e spaurita, andò a rifugiarsi tra le braccia della mamma che discorreva con altre signore. «Mamma — balbettò tra i singhiozzi — qualcuno ha rotto la luna!».

E voltandosi a riguardare con somma diffidenza la finestra indicava il quadratino di cielo entro cui, infatti, la luna navigava arrancando tra le nubi, piegata, su un fianco, verso ponente, come il relitto di un barco naufragato.

Mi sono ritornati in mente, domenica mattina, a Cuneo, il grido e il pianto di quella bimbetta, ma più mestamente, mi sono ricordato di quella sua aria più che spaurita, diffidente: di una diffidenza penosa, a ripensarci bene, perchè senza alcun dubbio, suggerita da un sospetto che, per la prima volta, proditoriamente le era entrato nel cuore. Sospetto che vi fossero degli uomini cattivi, capaci di far dei male, persino alla luna.

Tali particolari di quel tenero e lacero episodio, dicevo dunque, mi sono tornati in mente domenica mattina quando affacciandomi sulla meravigliosa, immensa piazza di Duccio Galimberti, a Cuneo, dove ero andato per la grande manifestazione alpina, l'avevo veduta quasi deserta.

E il paesino di Alpini, di quelli vecchi, in borghese, col cappello a sghimbescio e la giacca sulle spalle vi erano veramente pochi, ancorchè fossero già passate le otto e l'inizio della cerimonia fissato per le nove e un quarto.

Che abbia a verificarsi lo stesso assenteismo — andavo chiedendomi — di alcuni reduci da quando, arrivarono qui a Cuneo le penne nere reduci dalla Russia? Anche allora, la piazza e le strade erano deserte come l'altro ieri: quelli della montagna s'eran chiusi nelle baite e non avevano voluto saperne di discorsi, fanfare e canzoni. I reduci, in tutto una cinquantina o poco più, avevano salito nel vuoto e nel silenzio.

Ricordo che ad un certo momento, un ragazzo s'era messo ad applaudire, ma con parsimonia, quasi vergognoso di disturbare quel silenzio.

«Non spalarti le mani!» lo aveva infatti redarguito un alpino che doveva essere l'emblema di ciò che era stato e insieme agli altri, a spalle curve s'era trascinato in caserma come sconsolato di essere ancora vivo.

L'altra mattina avevo temuto che quel lontano fatto si ripetesse, tanto più che una tabaccaia, gettato sul pancone le sigarette che ero entrato a comperare nel suo spaccio, e avendo udito, in quel momento l'eco di un coro lontano, aveva detto, quasi rabbiosamente: «I miei due sono morti, un'infinità di nostri ragazzi sono morti, e quelli cantano».

Non avevo però fatto quasi in tempo a pagare, lasciando col danaro qualche generica parola di conforto, e ad uscire che già sulla piazza, quasi sospingendosi, i primi Alpini cominciarono cautamente ad arrivare; poi altri, più arditi, il seguitono spavaldamente e di colpo, come all'aprirsi di una chiusa, Alpini e ancora Alpini, a gruppi, a branchi, a frotte e poi, addirittura a battaglioni, irruppero per ogni dove, alzando fiamme, agitando labari, sventolando bandiere e pur anche sfoggiando una fanfara «privata e borghese», si allargarono come una macchia nella piazza sparsa e la gremirono. Ma prima avevano voluto «vedere» avevano voluto, attendendo nelle strade adiacenti, che gli esploratori li rassicurassero che tutto era la regola.

Gli Alpini hanno la stessa, identica diffidenza della bimbetta a cui ho accennato all'inizio: anche agli Alpini, hanno «rotto troppe lune» perchè possano ancora fidarsi degli «altri» uomini.

«Ciò — mi diceva un colonnello — come una frattura che incide e quasi separa lo spirito delle vecchie classi da quello di oggi. Una volta gli anziani lasciavano ai "bocia" insieme ai fucili e alle "bufetterie", le fiamme e le pene, quelle spirituali. Era come un'eredità che i giovani accoglievano con riverenza e con orgoglio».

E io allora, ho spiegato a quel colonnello il mio punto di vista che credo giusto: a raccontargli l'episodio della bambina che piange, smarrisgiata, ma più di tutto delusa, per il vandalismo cretino, nottetempo, da sconosciuti malviventi, in danno della luna.

L'Alpino nasce e cresce davanti allo spettacolo stranamente immobile della montagna, che è sempre la stessa: e lui viene ch dandosi una forma, facendosi una sagoma, coltivandosi blandamente, ma profondamente, una certa sua morale, un suo spirito, senza complicazioni, semplicità e dirittura, di cui più non si libera. Questo è il suo bello, ma costituisce anche la sua inferiorità, il punto debole e vulnerabile della sua magnifica natura.

L'Alpino è un positivo, semplice e pratico e le canzone, la marcia che mai predilige e che infatti l'altro ieri ha applaudito più entusiasticamente delle altre, è quella che spiega, con una strofa sempre ripetuta che

«Tranta sold fan pa dël bröd»

Verità aritmetica, semplice e chiara, che non ammette nè subisce inganni e sofisticazioni. Quante volte, povero Alpino, non ti sei stato ingannato! In Libia avevi condotto i tuoi muli all'abbeverata e quelli, pur assetati com'erano avevano rifiutato di bere, tanto che, sull'altipiano di Derna, erano morti di sete. Nessuno non li aveva detto che l'acqua del mare è salata: oltre agli uomini, persino il mare ti aveva ingannato.

Nella «grande guerra» ti avevano fatto credere che gli «imperi centrali» stavano crollando e che sarebbe bastato un colpo di spalla. E tu, generosamente, dentro con la testa. Dopo un mese ti novanta per cento degli affettivi se l'erano rotta.

«Alla Grecia — ti promettevano — tu Alpino spezzerai le reni!» E sei sprofondato nel fango fino alla bocca.

«In Russia — ti hanno sacrosantamente promesso — andrai a combattere sulle belle montagne del Caucaso!». E tu ieri partito — come si dice in gergo militaresco — con un morale altissimo, perchè ti avevano anche fatto credere che laggiù avresti trovato uomini simili a te e «baite» identiche alle tue; e pascoli, e navi, e ghiacciai come quelli della tua montagna.

E il hanno dato quindicimila muli perchè ci morissi insieme, assiderato.

Ecco alpino perchè ieri diventato diffidente: troppe, troppe volte ti hanno «rotto la luna».

Ma ora è finito: con la cerimonia di ieri hai fatto pace con gli uomini e col destino.

Te l'hanno dimostrato i trecento «bocia» che, ad un certo momento, con un movimento, inaitato, non mai visto, non mai registrato prima dell'altro ieri, nella prassi militare, superando il breve spazio che li separava dai trecento parenti dei decorandi, un braccio teso indietro e l'altro in avanti quasi teneri fanciulloni si sono messi a mettere di fronte a ciascuno di essi, e poi appuntargli, con le mani tremanti, la medaglia al valore e ad abbracciarli. Il bacio non era previsto eppure è stato dato ed accolto insieme a qualche lacrima.

La pace è fatta. C'è voluto Luigi Einaudi e l'ombra di Marcello Soleri, due galantuomi che vi dicono di ridiventare gli Alpini di una volta.

Ernesto Quadrone

Barbara Bates, nel nuovo film «Quicksand», deve far la parte di una bellissima ragazza e vi riesce

Dipende dall'uomo la giovinezza della donna

Nessuna cura estetica vale quanto le premure di un compagno intelligente - Le padrone di casa faticano più dei mariti, ma per esse il miglior farmaco è lo svago, non il riposo

La comprensione dell'uomo fa la giovinezza della donna. Dipende dal marito che la moglie conservi una lunga freschezza. Non c'è nessuna cura estetica che valga le premure di un compagno affezionato e intelligente. Medici, psichiatri e sociologi si trovano d'accordo su questo argomento, che un esame obbiettivo e una certa conoscenza della psicologia femminile dimostrano più efficaci di quei prodotti di bellezza, per cui le donne americane spendono ogni anno miliardi di dollari. Ma il mestiere di marito non è facile: richiede affetto, intelligenza, altruismo, e molta diplomazia.

I medici constatano nel 70% delle donne un peggioramento delle condizioni di salute dopo il matrimonio; la più si lagnano di stanchezza cronica, molte scoprono prematuramente segni di invecchiamento, parecchie sono afflitte da inesplicabili malesseri.

Escludendo la categoria delle dame troppo ricche e troppo oziose, dalla quale si recluta la maggioranza delle malate immaginarie, le padrone di casa dividono in genere dei medici e dalla medicina; si sentirebbero umiliate riconoscendo di non star bene, e pongono una specie di punto d'orgoglio nel restar sempre sulla breccia. Perfanto è dovere del marito saper scorgere i sintomi preoccupanti (eruzioni e gonfiezze degli arti sono fra i più diffusi) e far intervenire il medico senza ferire la suscettibilità della compagna. Dopo le proteste iniziali, la moglie seguirà docilmente la cura; e pure senza dirlo mai sarà riconoscente, nell'intimo della sua coscienza, all'iniziativa del marito.

Questo nei casi estremi. Ma di norma non è necessario l'intervento del medico. E' importante invece che il marito si renda conto d'una verità troppo misconosciuta: la donna di casa lavora in genere più del suo compagno, e in occupazioni più faticdiose, monotone, snervanti. Noi uomini, con le nostre otto o dieci ore d'ufficio, ci crediamo un po' tutti dei martiri del lavoro, e dimentichiamo che la giornata lavorativa della nostra compagna raggiunge spesso le quindici ore, anche senza vincoli esterni e vincoli di ufficio. Inoltre ci sentiamo dei mariti o dai figli modello se consegnamo alla madre o alla moglie l'80% dello stipendio mensile. Bello sforzo!

Non è tanto difficile guadagnare il denaro, quanto spenderlo giudiziosamente. E' la massaia che ha, sola, il controllo delle spese quotidiane, e deve far durare la busta tutti i trenta giorni del mese; per lei si rinnova ogni mattino la preoccupazione degli acquisti; a lei tocca scegliere i negozi, controllare i prezzi, meditare le compere d'occasione e farle al momento giusto. La donna di casa abbandona i trecento utensili, che sono presenti in genere in una cucina moderna, per ricorrere precipitosamente da un magazzino all'altro; al ritorno trova mobili da spolverare, cibi da preparare.

Contro questa sorta di fatica e di depressione, la miglior cura non è il riposo, ma lo svago. Stanca più spesso psichicamente che fisicamente, la donna di casa ha bisogno di movimento: un giro per i viali od una passeggiata sotto i portici possono essere tanto utili quanto la gita domenicale in montagna. Per persuadere la moglie ad uscire di casa anche quando «davvero non se la sente», il marito accorto deve fingere di chiederlo per il proprio svago: la donna cederà convinta di fare un altro sacrificio meritorio, e tornerà a casa più riposata e serena.

Di fronte a più cattivate resistenze, qualche marito ha dovuto fare appello ancora più indirettamente all'abnegazione della consorte: regalandole un cagnolino, come in un improvviso attacco di cinofilia, di quelli che bisogna portar fuori cinque volte al giorno. Brontolando contro questo supplemento di fatiche, la moglie vi ci è rassegnata con enorme vantaggio fisico e psichico. Altri hanno sfruttato la vanità, non il senso di gradosi abiti sportivi: poche donne resistono alla tentazione di calzare un bel costume da bagno, anche se si dichiarano troppo smunte per poter nuotare.

Distrazioni e attività sportiva hanno risultati benefici su tre fattori importanti della freschezza (immobile): l'appetito, il peso, il sonno. Purtroppo molte donne non mangiano abbastanza; o perchè temono d'ingrassare o di non piacere più al loro compagno, o perchè — massime troppe ore in cucina — sono disgustate del cibo. Nell'un caso come nell'altro, il dovere dell'uomo è preciso.

Il donna è un po' come l'appetito: non viene soltanto da un sano regime fisico, ma anche da una mente distratta e serena. Anche se la nostra compagna tende all'insonnia, è più probabile che si addormenti dopo essere stata al cinema, dopo una serata di ballo, dopo una passeggiata in carrozzella. I bagni tiepidi, un bicchiere di latte, qualche minuto di ginnastica stanno il riposo: ma una mezz'ora di musica grasiosa alla radio, la lettura di un libro divertente, ed anche una barzelletta raccontata al momento giusto sono forse più utili. Entrare fra le lenzuola ridendo di una buona battuta serve più di una pastiglia di sonnifero.

Non si può chiedere però che donna sette ore stata, nemmeno dopo la migliore barzelletta, la donna tormentata dalla gelosia e annoiata e delusa dalle routine coniugale. Per mantenere la freschezza, una donna ha bisogno di «un'enorme razione di sicurezza sentimentale» e di un'atmosfera non soltanto affettuosa, ma un poco romantica. Una donna che non si sente mai dire «Ti amo», non può restare giovane: se non riceve mai dal compagno un bacio improvviso, un dono inatteso, un'imprevedibile telefonata di saluto, un gesto d'amore, ha la sensazione di invecchiare e quindi invecchia. La giovinezza è fatta anche di convinzione e di gusto alla vita.

Però l'amore non si può fingerlo, ed è forse la chiave di tutto. Esso insegna fra l'altro la tolleranza, il senso della misura, le varie qualità che creano attorno alla donna indispensabile atmosfera calma e distesa. Non si può pretendere da una donna che sia una perfetta padrona di casa, un'amante fascinosa ed una materna compagna senza farle venire precocemente i capelli bianchi.

Vicende di amori esclusivi e violenti

"Lotta fino all'alba„ di Ugo Betti e "La quadratura del cerchio„ del russo Kataiev aprono la nuova stagione teatrale di Parigi, nel corso della quale la compagnia del "Piccolo Teatro„ di Milano rappresenterà "Il Corvo„ di Gozzi e "Questa sera si recita a soggetto„ di Pirandello

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre.

La stagione teatrale parigina è cominciata con la rappresentazione di due commedie straniere: Niente amore, adattazione di Maurice Clavel della commedia di Ugo Betti Lotta fino all'alba, *e* La quadratura del cerchio, *del russo Valentino Kataiev.*

Non è necessario parlare a lungo del primo dei due spettacoli, presentato al «Théâtre des Noctambules», poichè la commedia di Betti è già nota al pubblico italiano. E' vero che Maurice Clavel l'ha un po' modificata per adattarla ai gusti francesi, ma il fondo è rimasto quello che era. Due donne si contendono l'amore dello stesso uomo e due uomini l'amore della stessa donna. Giorgio e Dalia decidono di fuggire insieme dopo avere ucciso lei il marito e lui la moglie. Ma all'ultimo momento l'uomo rinuncia al progetto e mentre va a dirlo all'amante è travolto da una automobile. La moglie, Elsa, lo cura e lo salva mentre dall'altra parte il marito, Tullio, sequestra Dalia. Giorgio la crede morta ma appena è guarito ritorna verso il ricordo di lei e apprende che invece vive ancora. La vivede nella casa dove Tullio la ha attirata per ucciderla, ma è avvertito da Dalia ed è lui che uccide il marito geloso. Il vecchio progetto può dunque essere attuato? No, perchè interviene Elsa che fa bere a Giorgio, in preda al rimorso, il veleno che le era destinato.

Non si capisce bene perchè Clavel abbia intitolato Niente amore *la sua versione di* Lotta fino all'alba, *perchè di amare, e amore molto violento ed esclusivo, ne c'è fin troppo. Il successo, comunque, ha accolto la commedia; e i critici, non sapendo in quale misura sia stata tradotta fedelmente o adattata, confondono in uno stesso elogio Betti e Clavel.*

Anche Kataiev, con La quadratura del cerchio, *porta alla ribalta la vicenda di due coppie, ma l'epilogo è diverso e gli amori sono meno tragici.*

La commedia di Kataiev, rappresentata dalla giovane compagnia Georges Vitaly al «Théâtre de la Huchette», è interessante anche perchè ci apre una finestra sul teatro sovietico, poco noto nell'occidente. L'autore la scrisse nel 1935 ed ebbe a Mosca, pare, un bel successo. E' una versione alla russa della «bohème» la quale ha dapprincipio le stesse caratteristiche: balletta, amore, discordine ed allegria.

Due amici dividono la stessa miseria povertà disordinata di studenti. Tutti e due, di nascosto l'uno dall'altro, giocando meglio la metà giorno, facendosi a registrare all'ufficio dei matrimoni», e ognuno spera che l'amico accetterà di vivere a tre nella medesima stanza dove, alla fine, dovranno vivere in quattro. Ma le coppie sono mal assortite. Ludmilla, allegra, sentimentale e civettuola vuole la casa in ordine, pulita, coi ritratti di famiglia sulle pareti e la cassaruola lucida; Vassia, suo marito, comunista sincero, trova inutile l'eleganza e il benessere che sono segni di decadenza borghese.

Il contrario avviene nella coppia amica: lui, Abram, vorrebbe poter mangiar bene, essere ben vestito, divertirsi, mentre la moglie, Tonia, non gli vuole rammendare uno strappo ai calzoni perchè «è sua libera compagna e non la sua schiava», e quando lui ha fame all'ora di cena e guarda con avidità verso la credenza lei crede che si faccia la lettura.

Legge ad alta voce un libro preso alla biblioteca del partito sulle realizzazioni della tecnica grazie al comunismo, ma il soggetto non appassiona, il marito che continua a sospirare pensando alla mensa saliccia che lo aspetta. Naturalmente avviene quel che avviene sempre in casi simili: la affinità si attraggono reciprocamente e Abram diventa l'amante di Ludmilla mentre Vassia diventa l'amante di Tonia.

La soluzione logica è che le due coppie ritornino all'ufficio dei matrimoni per regolarizzare la situazione cambiando compagni. Ma cosa devono pensare gli autori? Come si prenderà la cosa nel partito? E' possibile farsi «registrare» un giorno e farsi «cancellare» poco dopo per poi farsi «riregistrare»? Non è un cattivo esempio?

Le coppie discutono sull'argomento e i pareri sono discordi: «dialetticamente sì»; «dialetticamente no». Non c'è via di uscita alla situazione e Tonia chiede di essere trasferita in un'altra città per allontanarsi dal marito e dall'amante. Ma il segretario politico del rione, loro amico, si è accorto di tutto e non vuole complicazioni. Consiglia dunque la soluzione logica che gli interessati non vogliono: il coraggio di adottare: la regolarizzazione dinanzi all'ufficio dei matrimoni. Tanto, dice il segretario del partito, «la rivoluzione non ne soffrirà».

Il soggetto è stato trattato dall'autore con una bella vivacità. Le scene comiche, che è impossibile descrivere, sono numerose e divertenti. Le spiritose punzecchiature al regime non mancano. La commedia venne presentata da Kataiev, a suo tempo, come un'autocritica, e la censura chiuse un occhio. Si era nel 1935.

Cominciata con le due commedie di cui ho parlato, la stagione parigina si annuncia brillante. Più di cento commedie verranno rappresentate. Molte continueranno la brillante carriera cominciata la scorsa stagione o nelle precedenti, come La sete di Barnabus, Ardele *e* La Margherita, *e l'invito al castello di Anouilh,* Le nozze dello struzzo *e* La capannetta, *di Roussin,* I figli di Edoardo *di Savoyen,* Cantina di Strasburgo, Francesia *di Charles Peyret-Chappuis e parecchie altre. Anouilh e Roussin saranno anche la questa stagione gli autori più richiesti ma si aspetta-*

La pianista italiana Mansini che parteciperà alla manifestazioni indetta a Varsavia, per il centenario di Chopin.

no con curiosità alcune novità fra le quali la prima commedia di Georges Simenon La neve era sporca, una adattazione fatta da Leopold Marchand del romanzo di Colette Cheri, la prima commedia del dottor Anouilh Giovanna la pazza che verrà rappresentata alla Comédie Française (è la prima volta che il maggior teatro nazionale presenta l'opera di un debuttante ed ha rotto la tradizione opposto perchè si tratterebbe di una rivelazione) e infine la commedia di Albert Camus Gli innocenti.

Il teatro italiano sarà presente. Ha cominciato come ha detto con l'adattazione della commedia di Betti Lotta fino all'alba *e continuerà con* Inquisizione *di Diego Fabbri, poi con* I padri e i figli *di Turgheniev e* Il cortile *di Michel Arnaud.*

...Infine il Piccolo Teatro, di Milano, rappresenterà Il corvo *di Gozzi, e* Questa sera si recita a soggetto *di Pirandello.*

E' interessante dell'Italia e della Francia di intensificare questo scambio di commedie fra i due paesi e prima che la stagione finisca è probabile che altre iniziative vengano prese.

L. Mannucci

Non basta l'accordo per divorziare in Russia

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

La radio di Mosca ha annunziato che la Corte Suprema sovietica ha stabilito che il desiderio di una o di entrambe le parti di sciogliere il matrimonio non costituisce sufficiente motivo per chiedere il divorzio. La Corte può accogliere il vincolo matrimoniale solamente quando vi siano seri e ben fondati motivi e quando l'ulteriore continuazione del vincolo sia in contraddizione con i principi della moralità comunista e non sia più possibile il ristabilimento di normali condizioni per la coabitazione e l'allevamento dei figli.

Nella motivazione del suo deliberato, la Corte Suprema insiste sui doveri dei genitori verso i figli e sulle garanzie, che la legislazione e la prassi giudiziaria debbono offrire per il loro benessere. Compito del nuovo orientamento è pure quello «di rafforzare la famiglia sovietica e il vincolo matrimoniale».

Pertanto i magistrati dovranno «nell'istruttoria d'ufficio accertare tutti i concreti motivi» di ogni istanza di divorzio, «chiedendo alle parti di darne ogni necessaria prova, e adottando tutti i provvedimenti intesi a conseguire la riconciliazione dei coniugi».

La Corte Suprema stabilisce pure che «non è consentito giudicare un caso di divorzio in contumacia di una parte», se l'assenza della parte non è dovuta a valide e specifiche ragioni. Infatti le decisioni dell'autorità giudiziaria in materia familiare hanno «un grande significato sociale ed educativo», per cui i tribunali debbono «promuovere la assita consapevolenza dell'importanza e del significato della famiglia e del matrimonio nello Stato sovietico».

Queste nuove norme appaiono il seguito logico di una serie di misure prese negli ultimi anni per la tutela della famiglia.

Gente di cui si parla

ALBERTO DAIL

Francese, A 14 anni, egli abbandona la casa paterna senza nessun motivo e senza lasciar detto dove vada. La madre, disperatissima, dopo averne atteso il ritorno inutilmente, si uccide. Proprio allora, Alberto ritorna. Egli era andato fino a Tolone «per vedere com'era fatta una barca a vela». La desiderava da tanto tempo! Poteva anche dirlo, è che tanto non si dirano per paura di sentirsi dar dello stupido. Invece, bisogna avere il coraggio di farsi dar dello stupido.

MARCELLO ROUET

Francese, insieme con il dott. Houser egli è padre di un neonato che si chiama Talassaliasi. Il neonato non è neviscine in tutte le sue parti: è semplicemente nella testa, dove ha tre occhi, tre nasi, tre bocche, tre orecchie, tre lingue! Fortunatamente è anche in grado di rendere tutte le donne bellissime, e gli uomini pure. Una studia nel soggetto da curare il fatto fisico e il fatto psichico. Talvolta interessanti: in anche redenda, per esempio, significano puntualmente, un viso avente indice immaginazione. Quindi si passa al rimedio. Ogni caso è virtualmente nuovo, ma qualcuno è praticamente. La donna grassa (tipo Elsa Maxwell) tornerà in preparazioni accettabili con esercizi fisici progressivi e poi dadicarsi alla (esercizio per tendere «il grasso cascale» del suo ospizio); la donna magra (tipo duchessa di Windsor) si abituerà a restar lungamente senza pensare; la donna matura rimpasta verso la giovinezza mangiando gallina in brodo (con centerno) e leggendo i giornali. Per la donna nervosa, sono consigliati gli spaghetti al burro, per la donna schiavista dante ritmica e bistecche fritte, per la donna autoritaria l'uso della bicicletta. Per tutte: lucidare i pavimenti, nuda, e se possibile far la cucina nella stessa divisa.

MARTHA BECK

Americana, 28 anni, madre di 2 bambini, tre volte divorziata, 100 chili di peso, infermiera diplomata, Ella aveva per amante l'ispanissimo Raimondo Martinez Fernandez, un vissuto e gigantesco signore, al quale non s'era da ringraziare che un unico vizio. Egli adorava anche civetta (e vedeva) danaro: ed che conosceva attraverso i «Club dei cuori innamorati».

Ma non s'era mai osservo geloso, perchè si fidava a sua volta di loro, tanto è vero che poi le uccideva. Cosa singolarissima, questa, perchè Martha la ripetava. All'ultima avventura, una figlietta di due anni fanciva di impedire, strillando, che le uccidessero la mamma. Allora Martha, affinchè Raimondo Martinez Fernandez potesse tornare in pace, prese la piccola e la mise in un secchio pieno d'acqua, sulla porta della casa e ce la tenne fino a quando non fu sicura. Sei che la cosina era quella della morte. Un'infermiera diplomata avrebbe dovuto sapere, Martha Beck andrà sulla sedia elettrica in prossima settimana, in qualche posto le avrebbero concesso la attenuante dell'infermità di mente. Nello Stato di New York, invece, alla cara uccisa come animale feroce e come pazza.

RENATA MARTZ

Americana. Ha 9 anni e la serietà di essere destinata a salvare l'umanità. Ella aveva deciso di assimilare il calcestruzzo dell'ingegneria. Circa 600 persone sono andate a parlarne come si faceva. La piccola ha detto: «L'importante è morire il più presto possibile per rinascere e ricominciare una nuova vita». Allora uno dei leggiera le ha chiesto: — Quando si rinasce, che cosa si fa di diverso da quello che si faceva prima? — La salvatrice ha risposto: — Non si fuma più, non si beve più birra e non si va più al cinematografo. — La sala è venuta giù.

ANTONUCCI

Precipita in un pozzo con un volo di 90 metri

Trento, martedì sera.

Una grave sciagura è avvenuta durante i lavori di costruzione dell'impianto elettrico di Santa Giustina, in Val di Non. L'operaio Luciano Corn, d'anni 19, incaricato di trasportare materiale sull'orlo di un enorme pozzo che si sprofonda per circa 120 metri nelle viscere della montagna, mentre salendo una ripida scala a chiocciola sull'orlo del precipizio, quando, per cause che non è possibile ancora precisare, precipitava nel vuoto con un salto di 90 metri andando a sfracellarsi nel fondo del pozzo.

Ritrova la madre dopo venti anni

Castelfranco Veneto, martedì sera.

Una lussuosa automobile si fermava l'altro giorno presso un povero casolare di borgo Bassano a Cittadella. Ne scendeva una distinta giovane signora elegantemente vestita. Costei si dirigeva risolutamente verso l'uscio della abitazione e, bussato con insistenza, alla donna che venne ad aprire, la sconosciuta dopo un istante di perplessità, le si slanciava addosso tempestandola di baci e di carezze. «Sono felice mamma di averti ritrovata, dopo tanti anni!» mormorò fra le lagrime la signora. E qui con incontenibile entusiasmo narrò la sua vicenda.

N. A., la madre della signora, vent'anni fa quando prestava servizio in qualità di domestica presso una famiglia, contrasse relazione intima con un giovane e ne nacque una bambina. La piccola venne posta in un orfizio e la donna che la diede al mondo si sposò e non sappe più nulla della sua creatura. Fattasi grande la trovatella ebbe fortuna e trovò di che sistemarsi convenientemente. Pensò sempre alla sua origine e indagando con tenacia e perseveranza riuscì alla fine a individuare la madre presentandosi a lei nel modo sorprendente che si è detto. La N. A. è madre di un buon numero di figli.

Note di Moda PETTINATURE

Acconciature da sera e da pomeriggio.

Parigi, martedì sera.

Il «Salone della donna e della bellezza» è stato oggi inaugurato a Parigi dal Presidente della Repubblica. Le Case di moda, i gioiellieri, i profumieri, i parrucchieri, tutti coloro insomma che dedicano la propria attività a creare l'eleganza e la bellezza femminile hanno presentato le loro ultime creazioni.

I più noti «figari» parigini hanno presentato la nuova «edenza della pettinatura. Quest'inverno i capelli saranno corti, la pettinatura dovrà fare il capo piccolo e rotondo, con le orecchie e la nuca scoperte. Ma sarà proibito radere la nuca alla «garçonne».

Per la sera si aggiungeranno ai capelli naturali ciocche finte lisce o laccate che potranno eventualmente ricoprire gli orecchi. Le pettinature saranno guarnite di motivi discreti e di pettini ornati di perle.

I colori di moda quest'inverno saranno il «Caprifoglio», l'«Alga dorata» e il «Tulipano nero». Cioè, in altre parole, biondo caldo leggermente cenerino, biondo e riflessi di rame e prugna.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p. p.

APPRETTATRICI bilancia automatiche brevetti Pastore, Via Gioberti 33, telefono 43-349. 94304

APPRETTATRICI Ironweed XIV e Jig, Vittoria, Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nostro esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 36-377. 93004

AGENZIA Delendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 1a, telef. 54-977.

APCA Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, pratiche assicurazioni. Via Stampatori 10. Telefono 40-700. 94017

BAROLO automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanale, telefono 45-480.

CONDUTTORI elettrici di Avegliano. Sacel, Giolitti 25, telefoni 43-302, 47-432. 93263

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-678

TRAPANI elettrici portatili «Rotor» corrente universale. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi, pratici trapani da banco sensitivi e radiali. Produzioni 1949, prix brevettate. FAT, Foscolo 46-D, telefono 62-824. 94001

5 SOC. CAP. ED AZIEN. L. 30 p. p.

APPITTARI negozio qualsiasi genere vetrina banco scaffali luce neon centralissimo senza buona entrata anticipata. Telefonare 75-831. 46155

ARTIGIANO cerca prestito 300.000 garantito proprietà immobiliare. Scrivere casella 2213, SPI, Torino.

CINEMA centrale 450 sedili alloga. Ottimo lavoro sicuro redesi causa famiglia. Barbieri, Bidone 24.

INTERESSENZA produzione, interesse 30 mensuale lire apportando 1.500.000 azienda artigiana specializzata. Scrivere casella 2400, SPI, Torino. 94084

PANETTERIA panificio 300 lire giornaliere 2.500.000 cedesi provincia Torino. Galliari 10 bis, telefono 33-187. 12103

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO alloggetto libero soleggiato, oppure, casetta. Tesei, 33-801

ALLOGGETTI moderni, pagamento rateale, lunga scadenza, senza interessi, liberi prossimo sbloccio, portieria via Millefonti 89, vendo. Geometra Borasi, telefono 66-065.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere bagni servizi garage liberi sbloccio Principe Tommaso 45. Visibili 17-18.30

AGATA, terreno fabbricabile centrale mq. 9000 adiacente corso principale vendesi. Bertollin, San Secondo 29. 94500

COMPERIAMO terrene 2mo remila mq. Scrivere casetta 4758, SPI, Torino. 94317

SIGNORILISSIMI alloggi liberi, via Giacomo Medici, pagamento 40% contanti, 40% 25 anni, tasso 6,50%. Vendo, Geom. Borasi, telef. 66-065.

TORINO libera, mela casetta, giardino, casa 4 camere, 4 libere, vendo, casa con laboratorio, negozio, liberi, vendo, Massimo, Po 21.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato camera due cucina camere. Riva, Garibaldi 40. 94311

AFFITTASI alloggio ammobiliato camere con senza uso cucina. Riva, Garibaldi 40. 30178

CERCASI alloggetto ammobiliato qualsiasi zona, massimo garantito. Telefonare 63-507.

CERCASI piccolo alloggetto ammobiliato centrale periferia, massima garanzia. Telefonare 63-507.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 10-11 ottobre iniziano corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 94 tel. 55-754

L'attenzione

ai offerte non rispondenti e ad inserzioni necessarie si è facile quando è certo l'aiuto degli affari.

ecco un perchè

dell'affezione pubblicitaria di STAMPA SERA

ALL'ISTITUTO «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per le scuole di avviamento commerciale, tecnica commerciale (computisti). Via Roma 94 (Piazza 20-354. 94241

GHIAVARI Collegio del Tigullio gli unico istituto di educazione. Trattamento di lusso. Parco immenso. Scuole governative di ogni ordine. Tutti gli sport. Chiedere programmi.

10 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 15 p. p.

ALL'ISTITUTO Cornaldo complementare rimandabile, anche iniziale lezioni per il nuovo anno scolastico. Continuano iscrizioni per corsi avviamento commerciale, istituto tecnico (ragionieri, geometri), dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Telefono 40-636, Stampa Vittoria 6. 94192

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

APPITTO elegantissimo piedi-a-terra centralissimo comodità. Tel. 40-348.

CERCASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telef. 41-418.

SIGNORA impiegata cerca cameretta ammobiliata eventualmente famiglia compagnia conversazione lingua estera. Scrivere casella 2507, SPI, Torino. 94120

SIGNORA darebbe camera ammobiliata a persona con impiego fisso. Scrivere casella 2027, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

FERRAIOLI, carrettieri, muratori cercansi importante lungo lavoro Via San Quintino 10.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p. p.

DIPLOMATO Donne occuperebbesi pomeriggio lavoro concetto. Scrivere casetta 4290, SPI, Torino.

DONNA Donne occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.

PENSIONATO statale Donne occuperebbesi commesso pretese 15.000 mensili. Carulli, via Belfiore 19.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

AMATO, Settembre 77, manifattura confezioni lusso, cercasi capi produttori. 94010

IMPORTANTE fabbrica borse si Rivara cerca elegante piazzista disposta accompagnare Massima serietà. Telefonare 81-836.

16 IGIENE E TERAPIA L. 30 p. p.

DELIA «Trattamento Bellezza» annulla qualsiasi difetto pelle elimina doppio mento. Depilazioni. Roma 206, telefono 40-112.

18 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

AGENZIA Delendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 1a, telef. 54-977.

BAGNI scambiabagni accessori concorrenza assoluta sconti inaudeti impresari Guerra, via Bonino 17

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-180, S. Secondo 33.

LAMPADARI altri modernissimi camp. di relazioni Arioni. Francesco Pecta 2 Tel 41-984.

PELLICCE 2000 in più colli 2000 in più riparazioni pellicce Raccomando Vittorio 158 (dietro Borsalino).

TAPPEZZERIE carta, vendita diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica Donati, Lagrange 7 angolo Maria Vittoria.

VENDESI bicicletta Bianchi uomo altra donna, occasione. Tel. 28-707

19 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTASI motocarrozzetta ultime novità motocross, moderna, Verpe, Lambretta, Guzzini. Telefonare 41-416.

APCA Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, pratiche assicurazioni. Via Stampatori 10. Telefono 40-700.

CAMBIO motocarrozzetta ultima con Topolino o Balilla. Scrivere Serretti, S. Paolo 35. 94368

COMPRO vendo permuto qualsiasi tipo di automobile. Autoagenzia F.lli Scilola, via Galliari 11 angolo S. Anselmo.

VOLTURE automobilistiche pratiche passaporti: certificati, licenza. Volta, via Lavezzo 7, tel. 46-716.

500 B ricco d'accessori, 500 A 1948, 500 A furgone, vendo occasione. Autoagenzia F.lli Scilola, via Galliari angolo S. Anselmo.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 236
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI - MERCOLEDI'
4-5 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per la Juventus atmosfera del quinquennio

La "quarta,, del campionato fa perno sulla partita di Milano

Lo stile "fuori casa,, dei bianconeri passa il collaudo dei campi difficili

Assedio in piena regola alle tre celebrità straniere del Torino: Santos (al centro) tiene a braccetto Hjalmarsson (a destra) e Bengtsson.

Un momento emozionante di Milan-Juventus: il portiere bianconero Viola e il centro-avanti milanista Nordahl urtano piuttosto violentemente sotto lo sguardo preoccupato di Mari: Viola ha dovuto poi uscire dal campo, ma tornato subito tra i pali ha difeso con successo la sua rete. (Foto Moisio)

Il Torino non ha acquistato male in Svezia - Una neo-promossa felice (il Como) ed una a mani vuote (il Venezia)

Non è ovaro di spunti interessanti, in questo suo scorcio, il campionato.

Mano a mano che l'assestano, innanzitutto, allo spettacolo delle due squadre, neo-promosse, che si comportano in modo diametralmente opposto l'una all'altra. Il Venezia non ha ancora visto una partita, ed il Como non se ha ancora perduta nessuna; il Venezia è all'ultima posta della classifica, il Como al secondo, a ridosso del capolista. Si sono incontrate domenica, col vantaggio del campo a chi stava peggio. Il vantaggio non è bastato: ha visto chi veniva da lontano. Il Venezia si è agitato per conferirsi una veste adatta al nuovo stato sociale a cui è assurto: ha cercato giocatori un po' dappertutto, anche in Francia, in Austria ed in Germania. Il Como ha mano su un'impalcatura modesta, senza troppi cambiamenti, senza grandi nomi, facendo le cose per tempo.

Il Genoa era in euforia, in partenza. Puntava, se non proprio al primato, alle prime posizioni. Ora la sua situazione è disastrosa. Gli uomini fatti venire dall'Argentina danno un rendimento che è lontano dal previsto. La squadra si accorge ora che è priva di un'ala sinistra. In Italia la società non trova più elementi adatti, e, come stranieri, ha raggiunto il numero di saturazione, tre. Ha vinto una partita sola, ha segnato quattro reti, e se ha subito sette. Si vedrà ora probabilmente squalificare l'unico suo cannoniere, Buye. Domenica dovrà affrontare la rivale cittadina, la Sampdoria.

La Pro Patria ha vinto la sua prima partita di campionato. Per ottenere questa soddisfazione, ha dovuto attendere, in casa propria, la visita di Milano. Ora la Pro Patria è in serie A, e, per i primi incontri, fa un buon spogliato. Per questo non pare conveniente esprimere su di essi, senz'altro, precipitosamente, un giudizio. Di Bengtsson e di Hjalmarsson abbiamo parlato a lungo domenica: con Santos che meglio di tutti dovrebbe conoscerli: Gren, Nordahl, Liedholm, Carapellese, Bengtsson è più noto di Hjalmarsson, ma il secondo gode di migliore reputazione del primo, come tecnico. Il Torino non ha acquistato male, in complesso: questa l'impressione. Dimostrerà quindi ogni di confermarsi una compagine, ora che quella maggiore solidità fisica, di cui aveva bisogno, la ha trovata. Diranno la loro parola in classifica, i grandi: lo si vedrà.

La vittoria che la Juventus ha riportato a Milano, ha degli strani punti di rassomiglianza con quella che essa aveva conseguito a Roma quindici giorni prima. Ora contro il Milan, come allora contro la Lazio, l'avversario piombò sui bianconeri nel primo tempo, coll'impeto e colla furia di una tempesta. Ora come allora, si ebbe, in quel periodo, l'impressione che la rocca juventina dovesse crollare da un momento all'altro. Ora come allora, la difesa resse all'urto. E nel due casi, Martino capovolse la situazione, ne creò una nuova, segnando quando nessuno se lo aspettava: negli ultimi minuti del primo tempo a Roma, nei primi del secondo a Milano. Qui come là, la situazione nuova fu di combattimento, e, se il "Negrito", come lo chiamavano a Buenos Aires, non avesse in settimana sacrificato il fiato al risaputo dell'uso dell'arco offeso, forse il risultato non sarebbe stato diverso nell'un caso dall'altro. Attanagliato per buona parte dello svolgersi che è la carta su cui giuoca il Milan, i bianconeri hanno lottato a lungo nel periodo finale dell'incontro. Hanno fatto la cosa giusta al momento giusto. Il campionato italiano è manifestamente a carattere duro, dicevamo: non basta saper giocare bene, in esso, occorre anche saper combattere, nel senso di fermamente volere il risultato e poi coraggiosamente difenderlo. Come in automobilismo: non basta saper guidare bene e non investire, bisogna anche saper guardarsi dall'essere investiti.

Vittorio Pozzo

Hansen (a sinistra) e De Gregori alle prese a San Siro

un Novara privo di Piola e di Ferrario, ed ha dovuto subire le proverbiali sette camicie per spuntarla per uno a zero.

L'Inter sta passeggiando su e giù per la scala delle emozioni che le gare di calcio possono offrire come giuoco e come risultati. In un mese, non le ha ancora provate tutte, ma ne ha già provate parecchie: vittorie, pareggi in casa, sconfitte.

Il Bologna, altra nobile decaduta della grande famiglia delle squadre italiane, si dibatte, si dibatte, e non riesce a venire a galla. "Deve" farlo il sistema. E non ci riesce. Forse perchè non è certo che abbia il numero di uomini di valore necessario e sufficiente per fare il metodo. Ha acquistato in Uruguay un attaccante di taglio, Garcia. Mentre è alla ricerca del miglior grado di forma fisica e tecnica, il sud-americano sta, sulla linea, studiando l'ambiente nostro, e guarda a gente che conosce bene, come Boyè, come Busso. Forse, per prender tono, potrebbe guardare a Martino ed a Santos, che il modo di essere efficaci nelle loro nuove residenze lo hanno trovato abbastanza presto.

Il Torino ha tentato subito l'esperimento dei due stranieri dello stesso Danubio. Li aveva cercati ed acquistati per farli giuocare, e li ha portati in linea a tre giorni dal loro arrivo. E' giusto, uno dei più bravi periodi di accollamento, e di ambientamento a cui siano stati sottoposti dei giuocatori di calcio. Il Garcia, di cui si parlava più sopra, è in Italia da un paio di mesi quasi e non ha ancora preso il suo posto in squadra. Nordahl, l'anno scorso, attese un paio di settimane prima di entrare in lizza e, per i primi incontri, fu un uomo spaesato. Per questo non pare conveniente esprimere su di essi, senz'altro, precipitosamente, un giudizio. Di Bengtsson e di Hjalmarsson abbiamo parlato a lungo domenica con Santos che meglio di tutti dovrebbe conoscerli: Gren, Nordahl, Liedholm, Carapellese, Bengtsson è più noto di Hjalmarsson, ma il secondo gode di migliore reputazione del primo, come tecnico. Il Torino non ha acquistato male, in complesso: questa l'impressione. Dimostrerà quindi ogni di confermarsi una compagine, ora che quella maggiore solidità fisica, di cui aveva bisogno, la ha trovata. Diranno la loro parola in classifica, i grandi: lo si vedrà.

La vittoria che la Juventus ha riportato a Milano, ha degli strani punti di rassomiglianza con quella che essa aveva conseguito a Roma quindici giorni prima. Ora contro il Milan, come allora contro la Lazio, l'avversario piombò sui bianconeri nel primo tempo, coll'impeto e colla furia di una tempesta. Ora come allora, si ebbe, in quel periodo, l'impressione che la rocca juventina dovesse crollare da un momento all'altro. Ora come allora, la difesa resse all'urto. E nel due casi, Martino capovolse la situazione, ne creò una nuova, segnando quando nessuno se lo aspettava: negli ultimi minuti del primo tempo a Roma, nei primi del secondo a Milano. Qui come là, la situazione nuova fu di combattimento, e, se il "Negrito", come lo chiamavano a Buenos Aires, non avesse in settimana sacrificato il fiato al risaputo dell'uso dell'arco offeso, forse il risultato non sarebbe stato diverso nell'un caso dall'altro. Attanagliato per buona parte dello svolgersi che è la carta su cui giuoca il Milan, i bianconeri hanno lottato a lungo nel periodo finale dell'incontro. Hanno fatto la cosa giusta al momento giusto. Il campionato italiano è manifestamente a carattere duro, dicevamo: non basta saper giocare bene, in esso, occorre anche saper combattere, nel senso di fermamente volere il risultato e poi coraggiosamente difenderlo. Come in automobilismo: non basta saper guidare bene e non investire, bisogna anche saper guardarsi dall'essere investiti.

Vittorio Pozzo

Il vincitore del Giro del tre Mari festeggiato a Borgomanero

Fornara sulla salita di casa sua apprese il segreto del successo

Domenico Piemontesi, il nordimenticato campione di ciclismo ha vinto sabato scorso, la sua battaglia per Fornara. «Piemont» tempra dura, tagliata nella roccia, aveva visto il ragazzotto arrampicarsi da Borgomanero al Colombaro, per tornare a casa e su quella salita da mozzare il fiato, aveva dato il suo pronostico: «Quello? Quello diventa un asso!».

Mesi e mesi di cure, di allenamento, di consigli. Fornara vinse lo scorso anno la faticosa Biella-Oropa, migliorando di primato di Cottur, poi al Giro d'Italia dovette far da gregario a Leoni e non ebbe modo di mettersi in luce come forse avrebbe desiderato. Le prove entusiasmanti si succedevano ad altre meno buone. E nei giorni neri: «Il tuo allievo non farà strada» dicevano subito a Piemontesi. E lui, duro, chè sapeva il mestiere: «Ha da venì, il giorno buono!».

Adesso che Fornara ha vinto di slancio il Giro dei tre mari, facendo convergere su di lui le critiche benevole di quanti hanno seguito la corsa, adesso, insomma, che il vento del successo lo spinge in alto, tutti i suoi concittadini, ferrarissimi, si fanno cullare nel dondolio dolce delle illusioni.

Lino Fornara

Chi pronosticava un avvenire fulgente, a quella maglia azzurra, simbolo del trionfo recente, scolorisce, prende tonalità nuove: diventa rosa, gialla, diventa l'insegna di cento trionfi. Fornara lascia dire; ascolta Piemontesi e su, pigiando sui pedali, per le salite, verso casa. L'allenamento a portata di mano è un tradizionale menabuono.

Parlavamo di maglie: al ricordo, i reduci dal Giro si mettono a ridere. Il fatto si è che gli organizzatori, ottimi sotto ogni punto di vista (ad ogni corridore parnottamento pagato e 2500 lire al giorno per rimborso spese di vitto) avevano scelto come maglia azzurra un comune indumento diciamo così da passeggio, di un delicato celestino assolutamente inadatto per la razione di km. giornaliera. Il «leader» distintivo, fissata in due biglietti da mille, e correre con la maglia della Casa. Tanto, già lo si sapeva, ad ogni arrivo, il tifo popolare sapeva scegliere con esattezza sicura, il beniamino di turno...

Passione spettacolosa, lungo l'intero percorso. Covolo, il corridore-industriale, ne è entusiasta e con gusto e bel garbo, ci ha raccontato cento episodi, che han servito a cementare pubblico e ciclisti in una armonia di sentimenti senza uguali. Ai bordi delle strade, tutti s'improvvisavano rifornitori d'occasione: uva, a non finire, a vino, soprattutto. C'era da prendere «ciucche» in piena regola. In una località ad una trentina di km. da Reggio Calabria, il fuggitivo Pontisso, fu accolto da uno strepitoso spettacolo pirotecnico a base di fuochi artificiali e di petardi lanciati senza economia. A Nocera, nel bel mezzo di una tappa, il Giro si fermò per una bella chiacchierata del Sindaco ed una amichevole bicchierata al municipio. Qualcuno — insinuano i maligni — allungò i chilometri ancora da fare, perchè andava un po' a zig-zag.

Applausi, tripudio di evviva, adunata di tifosi e non tifosi, in festa gioconda per battar le mani a tutti.

Covolo, parlando di sè, dice poco: ha lucato completamente quattordici gommee ed ha dovuto perdere una mezz'ora per un dannato mal di pancia. Parlando degli altri, esalta Fornara, che ha finito in brillanti condizioni, Salimbeni, Cremonese, un vanato di 22 anni che va come un treno, Ronconi, ottimo in partenza, era provato nelle ultime tappe.

— Ma ho sempre una voglia di fare che è un piacere! — conclude Covolo.

— Già, perchè lei...

— Io?! Farò domenica la coppa Trosai, a Gagliarico, poi le Tre Valli, poi il Giro della Lombardia. Ed un altr'anno vedremo di entrare in qualche Casa...

Dopo le nuotatrici, di turno "Peter Cilion,,

Una foca ammaestrata vuol traversare la Manica

Parigi, martedì sera.

Dopo gl'innumerevoli tentativi di nuotatori e nuotatrici, la traversata della Manica ha fatto presa anche nel regno animale. E' la volta di Peter Cilion, di professione foca ammaestrata, giunta in aereo dalla California, che tenterà domenica nel «raid» da Calais alla costa inglese di ridicolizzare tutte le precedenti imprese degli esseri umani.

Peter si è dimostrato piuttosto seccato dalla curiosità dei giornalisti e fotografi ed ha acconsentito a farsi fotografare solo dopo aver fatto colazione: un chilo e mezzo di aringhe fresche. Ultima pasto a digiuto perchè, secondo un competente, Peter dovrà effettuare un solo pranzo immediatamente prima della prova, salvo, ben inteso, i rifornimenti natanti che si procurerà esso stesso durante la traversata.

La foca ammaestrata indosserà un... costume da bagno di cuoio che, assicurato alla barca del seguito per mezzo di una catena, la lascierà libera nei movimenti ma impedirà che Peter senta il richiamo della natura e fiocia rotta per conto suo.

E' inutile dire che si tratta di un'originale trovata pubblicitaria, di cui i radioascoltatori americani saranno tenuti al corrente a mezzo della radio e di cui sarà girato un cortometraggio

Raggiunta la pace all'assemblea della FISI

Burrasca risentita a Sirmione. L'assemblea straordinaria della FISI si è risolta per il meglio. Sui risentimenti più o meno personali, sulle polemiche, sui ripicchi è prevalso alla fine il buon senso, com'era nei voti.

Di questo parere è anche il riconfermato presidente della FISI, Piero Oneglia che abbiamo incontrato appena di ritorno da Sirmione.

— Sono soddisfatto — ci ha egli dichiarato rispondendo ad analoga nostra domanda — soddisfatto perchè si è pensato soprattutto allo sport.

— Quale sarà il programma sportivo per la prossima stagione?

— Non posso rispondere categoricamente in merito perchè il calendario sarà stabilito soltanto il 30 ottobre prossimo a Milano in una riunione del C. N. e dei 14 presidenti di zona. Certo i campionati nazionali saranno due: uno per le specialità nordiche (Ponte di Legno o Asiago) e uno per quelle alpine (destriere o Val d'Aosta). Per quanto riguarda i campionati mondiali, c'è chi insiste per inviare negli Stati Uniti, oltre ai discesisti, anche i fondisti e segnatamente una squadra per la staffetta. Non vedo la necessità pratica di una tale partecipazione mentre invece ritengo assai più utile a tutti gli effetti, inviare — come proporrò al consiglio — nostri fondisti al classico Concorso di Holmenkollen in Norvegia, che è il vero campionato mondiale della specialità. Come l'anno scorso poi, anche quest'inverno manderemo tre-quattro fondisti per un meeting in Svezia, a Voldalen

Corsi di preparazione

Tecnici ed arbitri per i piccoli calciatori

La Commissione tecnica arbitrale della Unione Piccoli Italiani Calciatori, organizzerà dal 15 ottobre p. v. un corso per arbitri e un corso per istruttori.

I corsi hanno per scopo di formare degli istruttori che con direttive uniformi tecniche, igienico-sanitarie, educative, dovranno dirigere le formazioni dei giocatori e delle squadre costituite con ragazzi appartenenti alle IV e V classi elementari alle avviamento ed alle medie inferiori e di età dai 9 ai 14 anni, e di arbitri.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso il Provveditorato agli Studi (piazza Bernini 5), l'Ispettorato Superiore Scolastico (via San Massimo 37) e la segreteria dell'U.P.I.C. (via Orfane 16, telefono 50843).

CURIOSITA' DEL TORNEO DI CALCIO

4 rigori sbagliati

Domenica scorsa sono stati sbagliati sette calci di rigore dei quali solo 3 andati a segno (1 decisivo sul risultato: Atalanta-Bari) mentre degli altri 4, tre risultano neutralizzati dai portieri avversari e precisamente dai Griffanti (Venezia) su tiro di Rubitti (Como); Boccardi (Bologna) su tiro di De Santis (Palermo) e Casari (Atalanta) su tiro di Biradella (Bari) e uno fuori bersaglio (tiratore maldestro Massagrande del Venezia. Complessivamente risultano sinora 22 massimi punizioni delle quali 14 andate a segno (1 decisiva sul risultato finale), assai garanta da portieri e 8 pericolosamente sbagliate. Tiratore prescelto dal tiro dal dischetto risulta il Kurt Aage Hansen (Atalanta) con 4 penalty sbagliati in reti su 4 tirati, seguito a una lunghezza da Nyers (Internazionale) con 3 su 3.

Dopo quattro giornate di giuoco, ecco un riepilogo delle più interessanti curiosità statistiche: una sola squadra il a punteggio pieno: la Juventus, a una sola di altre quante il Venezia. Nessuna società ha mantenuto la medesima inquadratura per le quattro domeniche. Solo i bianconeri hanno schierato un solo giocatore per una sola giornata (Bertuccelli con Roma nella 3.a) mantenendo inalterato il rimanente della schieramento.

Dei 209 calciatori schierati inizialmente, si arriva sul a sono ora con la partecipazione quindi di 65 nuovi elementi. In questo campo il minimo spetta ad Atalanta, Juventus e Padova con soli 12 atleti, mentre il massimo (per ora di 17) è diviso da Novara, Roma e Torino.

Tagliapietra, torinese di Verona gareggia sulle orme di Beccali

All'Arena, il via ai 1500 piani. Da sinistra: Sioli, Tagliapietra, Reiff e Langenus.

Milano, martedì sera.

I risultati dei campionati italiani di atletica a Bari avevano dato una grossa delusione agli appassionati con i loro risultati modesti: fra un «mugugno» e l'altro, si era dato appuntamento a Milano per Halle-Belgio, fidando su quelle piste dell'Arena che erano state teatro di tante prove entusiasmanti.

Gli azzurri non sono mancati all'appuntamento e i risultati buoni sono venuti: Consolini ha lanciato il disco a 54,22; Sidoli ha «volato» sui 400 con un 47"3 europeo; Tagliapietra, terzo fuoco Reiff e Langenus, ha rinverdito le nostre speranze nel mezzofondo con 3'54"3 sul 1500.

Quest'ultimo soprattutto ci ha dato la soddisfazione più bella, correndo sulla distanza con un tempo che è il migliore, in Italia, dopo quelli di Beccali e di Cerati. Il ragazzo ha diciotto anni e sta a Sona, a 15 chilometri da Verona, ed è al suo primo anno di attività nei ranghi federali.

Lo scorso il prof. Bovi, un istruttore atletico della scuola veneta, vide grandi possibilità. Lo volevo ancora «provare» per un anno, prima di lanciarlo, poi cedette alle insistenze della Cascia di Torino. E Tagliapietra, a Milano, ha tenuto duro, distanziato Reiff e Langenus. Una prova luminosa al schiudo ora davanti ai suoi diciotto anni, se è contellata di difficoltà, proprio per questo la vittoria sarà più bella.

Il cavallo di Tesio ha deluso

Frontiera chiusa per Antonio Canale

L'arrivo in parità nel Premio dell'Jockey Club di *Grifone* e di *Antonio Canale*, preso a pè non costituisce una grande eccezione perchè responsi simili dati dalla fotografia in arrivi serrati sono abbastanza frequenti. Il «pari» di San Siro sta a provare che era stato sopravvalutato il rappresentante della Razza Dormello-Olgiata. A meno che nella sua preparazione Testi avesse troppo «lavorato» il cavallo, il quale raggiunto il culmine della parabola ascendente ha incominciato a calare proprio il giorno della grande prova.

Il terreno pesante può aver danneggiato, ma avrà danneggiato, *Antonio Canale*, ma non era forse azzardata speranza trovare un terreno duro a Parigi in pieno autunno? Se il cavallo fosse stato quello che molti credevano non avrebbe arrischiato di esser battuto dal vecchio *Grifone*, soggetto tutt'altro che disprezzabile che ama il terreno pesante, ma che non è certo un asso di prima grandezza.

Guardando alla corsa di domenica si deve ammettere che essa si è svolta nelle più favorevoli condizioni per *Antonio Canale* che aveva al suo servizio una cavalla come Trecciana per fare il treno; se questo ha servito per staccare Zagarolo più che a vantaggio di *Antonio Canale*, è andato a favore di *Grifone*, il quale, quando ha attaccato il favorito se ha trovato non poche cartucce da spendere e molto probabilmente gli sarebbero bastati dieci metri di più per relegarlo al secondo posto e non dividere la posta.

Non togliendo nessun merito a *Grifone*, appare logica, pur nella amarezza generale, la rinuncia di mandare a Parigi un cavallo che non riesce a spuntarla sui sei anni del marchese Berlingieri che non è altro che un buon cavallo, che però ha già dato più di un dignitoso all'allevatore di Dormello. Il quarto posto di *Zagarolo* dispensa da ogni commento.

g. l. d.

Vietato a Bartali entrare in Vienna

VIENNA, martedì sera.

Gino Bartali, che doveva correre nel pomeriggio di oggi in una riunione in pista nella capitale austriaca, molto probabilmente sarà assente dalla competizione in quanto le autorità sovietiche di confine non gli hanno consentito l'ingresso nel territorio di Vienna da loro controllato, perchè non in regola con i documenti. Corrieri invece, benchè fosse pure lui privo del visto d'ingresso, è riuscito non si sa come, a raggiungere Vienna.

12 MILA SPETTATORI, MILIONI DI INCASSO

Il campo del Romans paradiso dei rugbisti

Sembra strano a dirsi, ma è così: i rugbisti della Cinnastica Torino, pur essendo usciti dal campo del Romans con il cospicuo passivo di 26 a 8, sono rientrati a Torino felici come pasque, sognando ad occhi aperti i campi francesi, vero Eldorado del rugby. Abituati a giocare a Torino e in tutta Italia davanti alle poche centinaia di appassionati spettatori sparsi sugli spalti, i ragazzi della Cinnastica si sono sentiti mancare il fiato entrando in campo a Romans: 24 mila occhi — diciamo persone — erano fissi su di loro e un fragoroso batter di mani, il meritato applauso durante tutta la partita.

La squadra del Romans, fortissima, con cinque nazionali, domenica largamente i torinesi che, mancanti di Pivano, Beritta e Atanì, tra autentiche volanine, lottarono con gran cuore ma senza speranza. Ma talvolta perdere è... bello, in località dove un incontro con degli sconosciuti rugbisti italiani viene presentato come avvenimento di importanza internazionale, con scrimonia e discorsi al suono della Marsigliese e dell'Inno di Mameli, e con degli inviati di oltre un milione di lettori, favolosi e paragoni di quelli italiani. Una partita come quella di domenica, a Torino avrebbe a malapena fruttato alle casse sociali, nella giornata di «vacche grasse», ben... 5000 lire!

Ma il bel sogno è finito, i ragazzi della Cinnastica devono pensare al semifinale. La Federazione ha annunciato ufficialmente l'iscrizione di tutte le 12 squadre, comprese quindi la Cinnastica, ma questa, che aveva subordinato la sua iscrizione all'accettazione di alcune giuste richieste nell'interesse del rugby italiano, non ha ancora ricevuto alcuna risposta. Giunge una voce in Francia, i dirigenti della Federazione, facciano un paragone e considerino a questo sport ingiustamente dimenticato, tutti gli anni che si merita.

* *

La squadra di pallanuotatori della Cinnastica si è allenata a Pavia, perdendo per 12-43. Il risultato conta poco, ma ha dimostrato che la vita sarà molto dura in serie A. La squadra di nazionali Nesti già del Livorno, il quale in un abbocamento avuto con i dirigenti di via Magenta 11, si è dichiarato disposto a giocare a Torino. Ma la pallanuoto non offre lauti guadagni e Nesti ha quindi bisogno di un impiego a Torino. Ma la Cinnastica è una modesta società senza mezzi assoluti a disposizione e quindi aspetta e spera. Intanto con gli stessi a disposizione intende, il 16 ottobre, la ripresa del campionato.

g. p.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

RAPALLO AFFITTASI
piccola famiglia appartamento mobiliato panoramico, prospiciente mare, sette stanze, ingresso, bagno, balconi, termoautonomo, telefono, nove letti, parquet. BENEDETTINI, piazza Borghese, 84 - ROMA

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso DAMA DI CURA MATER Via Silvio della Regina 14 TORINO - Telef. 81-818

A VIAGGIATORI
propagandisti medicinali offriamo possibilità lauti guadagni. Scrivere con curriculum a Casella 126 M, SPI, Milano

ORASIV
CLINEX
Unguento per la cicatrizzazione e sterilizzazione delle ferite. In vendita con istruzioni e interessante opuscolo presso le principali Farmacie e Depositi Dentici. — Concessionaria E. TURANA, V. Valeria A. Milano - Telefono 84-455.

La Fabbrica
CIOCCOLATO DE-COLL'
comunica che dal 15 Settembre scorso ha ripreso la fabbricazione di
TUTTI I SUOI TIPI DI CIOCCOLATO
I Grossisti e Dettaglianti possono rivolgere le loro richieste a
CIOCCOLATO DE-COLL'
Piazza Savoia, 1 - TORINO

Concorso C.I.L.E.A. Via dei Medici 2 FIRENZE